

andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.159

30 SETTEMBRE 2019

Redazione a cura del Servizio U.R.P. E COMUNICAZIONE
Direttore Responsabile Vincenzo Rutigliano
TEL: 0883.290313 - 213 - 224



I FATTI DI ANDRIA

IL CASO

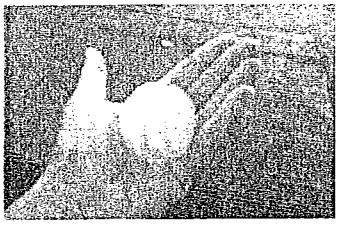
CAMBIAMENTI CLIMATICI

LE CONSEGUENZE
Conseguenze negative? Secondo il Comitato Liberi Agricoltori Andriesi, sì. Ecco perché

IL TIMORE
«Far fallire migliaia di agricoltori sarà il risultato di questa norma, se dovesse alla fine entrare in vigore»

«Ma così il decreto ci danneggia»

Andria, sale ancora la protesta degli agricoltori



Un «chicco» di grandine grande quanto una palla da tennis

ANDRIA. Decreto clima: conseguenze negative per gli agricoltori? Secondo il Comitato Liberi Agricoltori Andriesi sì. Anzi ritiene il comitato che il settore agricolo possa addirittura considerarsi tradito dal contenuto del Decreto Clima.

«Far fallire migliaia di agricoltori sarà il risultato di questa norma se dovesse entrare in vigore – afferma Natale Zagaria, consigliere del Comitato Liberi Agricoltori Andriesi - Un'ulteriore mannaia che inciderebbe sulla drammatica situazione che il mondo agricolo sta vivendo ormai da anni. Sarebbero solamente questi gli effetti della manovra sul gasolio agricolo. Togliendo le agevolazioni gli agricoltori italiani, che si organizzano puntando sulla qualità per fronteggiare gli effetti deleteri della globalizzazione dell'economia, verrebbero colpiti al cuore. L'obiettivo è far fallire migliaia di aziende agricole italiane costringendo a vendere i terreni a soggetti esteri ed alle multinazionali sempre pronte ad arraffare tutto per fare terra bruciata. I mezzi agricoli lavorano grazie a quel poco di carburante che ogni anno la Regione concede alle aziende ma che negli ultimi anni è stato tagliato più del dovuto. Di conseguenza le aziende sono costrette, quando si esaurisce l'effetto del bonus, già oggi a rifornirsi di carburante industriale influendo notevolmente sui costi aziendali quindi sul reddito finale. Abbiamo perplessità su chi ha studiato e proposto questo decreto e su chi avrà il coraggio di alzare la mano per approvarlo nel rispetto delle aziende agricole».

E Zagaria aggiunge: «Ricordiamoci che con l'aumento del carburante agricolo ci sarà un aumento spropositato della spesa di un'azienda, fattore che influirà negativamente sul prezzo dei prodotti che i consumatori dovranno acquistare per il proprio fabbisogno». Per il presidente del Comitato, Nicola Losito, «qualora il governo decidesse di eliminare gli sgravi fiscali concessi al mondo agricolo per l'acquisto del gasolio agevolato, la spesa per le operazioni nei campi aumenterebbe complessivamente di oltre il 30, 40%, facendo schizzare i costi complessivi del comparto per quasi un miliardo di euro, con conseguenze anche per il consumatore finale. Insomma un vero e proprio provvedimento Ammazza Agricoltori che come C.L.A.A. auspichiamo possa vedere un deciso passo indietro ricercando soluzioni condivise con i produttori agricoli e con le filiere, per consentire al settore di non essere schiacciato da ulteriori accise, anche se progressive». Un appello ai parlamentari del territorio a confrontarsi con la categoria.

m.pas.

Andria
Donati tre defibrillatori

ANDRIA - La Città di Andria si dota di altri tre defibrillatori che si aggiungono agli altri già presenti sul territorio. Si è concluso il progetto Cuore Nostro portato avanti dalla Società MG Comunication con il patrocinio del comune e volto ad acquistare, tramite fondi privati, tre defibrillatori da donare alla città di Andria, realizzare la mappatura dei defibrillatori vecchi e nuovi e l'app "Cuore nostro". La consegna delle nuove apparecchiature avverrà lunedì 30 settembre alle 11.30 al Palazzo di Città. L'adesione del comune di Andria, espressa nel patrocinio a suo tempo concesso, conferma la condivisione delle finalità socio-sanitarie del Progetto "Cuore Nostro". In questo modo Andria potrà dotarsi di altri tre defibrillatori che vanno ad aggiungersi a tutti gli altri presenti nelle strutture sportive, palestre e farmacie del territorio andriese. I nuovi apparecchi saranno consegnati alla Farmacia Fidelis di via Barletta, al comando dei Carabinieri e al comando della polizia municipale, luoghi cruciali per l'affluenza della gente. *[m.pas.]*

CITTÀ IN LUTTO UN IMPEGNO APPASSIONATO PER RICOSTRUIRE LA STORIA DELLA COMUNITÀ

Addio a Beatrice Cestari memoria storica di Andria

MARILENA PASTORE

ANDRIA. E' scomparsa la notte scorsa un'altra delle memorie storiche della città di Andria, Beatrice Andriano Cestari, giovinazzese di nascita, andriese di adozione. Di lei ne traccia il profilo il giornalista Vincenzo Rutigliano. «La sua diversa origine non le ha impedito di amare la città cercando, ricercando, studiando, catalogando, scrivendo alcuni degli aspetti più singolari della storia cittadina, in particolare della devozione popolare che in epoca remota si esprimeva, per esempio, con le edicole votive sparse nell'agro andriese piuttosto che con le statue dei santi sotto campane di vetro, appannaggio delle famiglie andriesi, e non solo, di qualunque ceto, soprattutto popolare, dei decenni passati.

Studiosa delle tradizioni popolari pugliesi, "nonna Bice" come per anni è stata chiamata non solo dai nipoti per nascita ma anche da quelli "conquistati" per la sua amabilità e delicatezza, è riuscita a ricostruire, con determinazione certosina, nel 1996 "Le Edicole Sacre della città" grazie al sostegno del CRSEC di Andria, edicola per edicola, immagine dipinta sul muro, storia, autori di questa pittura sacra senza particolare pretesa raffaelitica, ma sempre autentica, illuminata dalle fiammelle, fino a che è stato possibile. E quello stesso anno per Schena Editore un altro studio-ricerca, dal titolo "Santi sotto campana e devozione", con la descrizione di ogni santo, delle sue origini, della foggia degli abiti, quasi sempre restaurato con molto fai da te (taglio e cucito degli abiti, ricostruzione di veli e corone e rosari a corredo della Madonne, o taglio e cucito del saio dei Santi e così via) e di cui ha curato molte mostre in giro per la Puglia.


A destra, Beatrice Andriano Cestari

Un lavoro complesso – ricorda Rutigliano - scritto insieme a Liliana De Venuto e premiato con una targa d'onore nella XIV edizione del "Premio Nazionale dei Trulli" e Targa Premio di studio "Maria Marangelli" di Conversano, nel 1997. Nel 2000, con la editrice Rotas di Barletta, un calendario de "I Bambinelli Pugliesi", riportante i Gesù bambino della tradizione popolare religiosa regionale». Socio della sezione di Andria della Società di Storia Patria della Puglia, Bice Cestari ha scritto ovviamente della sua città di nascita, Giovinazzo, con "I Manti della Madonna di Corsignano" nel 1998; "Gli Ex-Voto di Giovinazzo" nel 2000, "Le opere di un Maestro della cartapesta leccese, Giuseppe Manzo, nelle Chiese di Giovinazzo", nel 2001, la collaborazione al "Diario Scolastico di Giovinazzo" nel 2002.

Per Andria ha pubblicato ancora "Le Maschere apotropaiche-Angeli e demoni sulla Città", un altro lavoro frutto di ricerca realizzata nel 2003 grazie al Crsec di Andria. «Nel 2004, con Rotas editore, "Le travi dipinte della Chiesa di San Francesco di Andria", con la presentazione di Clara Gelao, Direttrice della Pinacoteca Provinciale di Bari, pubblicazione sostenuta dall'Assessorato al Patrimonio Culturale allora guidato da Pina Marmo. La pubblicazione – spiega Rutigliano - era frutto dell'osservazione in diretta delle travi in legno del sottotetto della Chiesa sulle quali "rivedere i disegni colorati mi ha procurato un'emozione (scriveva la Cestari) unica trasmessa principalmente dalla figura del Santo di Assisi." Con lei collaborarono alla pubblicazione anche l'architetto Anna Dell'Olio, il fotografo Antonio Aduasio, il prof. Pietro Petrarolo, altro Socio di Storia Patria, un'altra radice della città, il grafico Michele Giannotti, il direttore della Biblioteca comunale, Giovani Aloisio, i sacerdoti Don Antonio Basile e Giannicola Agresti. Un lavoro faticoso, 100 pagine di testi e foto che hanno documentato la presenza francescana in Andria. Dodici anni dopo avrebbe donato alla città un altro studio, un'altra ricerca ancora su San Francesco, questa volta sugli "Affreschi del Chiostro francescano dell'ex-convento di Santa Maria Vetere", edito sempre da Rotas nel 2016. Presentato nel piccolo auditorium della Chiesa dei Cappuccini, con un relatore di eccezione, mons. Luigi Renna.

Tranne l'ultimo, tutti gli studi e le ricerche precedenti sono sempre stati seguiti dal marito, Mario Cestari, diventato apprendista ricercatore a sua volta. Di Bice Andriano Cestari rimarranno nel tempo i libri, il tratto delicatissimo, una vivacità intellettuale non comune, una grande capacità di dialogo e di ascolto, due occhi cristallini, un dolce ricordo in tutti quelli che l'hanno conosciuta. E che la ricordano in casa a seguire i compiti dei figli e degli amici dei figli, al mare di Giovinazzo, in campagna a Montegrosso, o a festeggiare il giorno di Santo Stefano, per alcuni anni, nella casa degli amici del figlio maggiore, Roberto, medico a Trento. Sembrava aver recuperato energia fisica e mentale dopo la scomparsa del suo Mario, avvenuta a marzo scorso, e invece il 26 settembre – conclude Vincenzo Rutigliano - una caduta rovinosa, il trasporto in ospedale, il coma profondo, la morte. E anche ora, con serenità, ricordiamo, come è avvenuto in un'altra personale dolorosa circostanza, il 6 aprile scorso, che "La miglior tomba dei morti è nel cuore dei vivi" (Jean Cocteau).

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 30 settembre 2019

IL CASO
DOPO I DELITTI DI MAFIA

EPISODI GRAVISSIMI
«In città sono avvenuti gravissimi episodi in numero e frequenza assolutamente inaccettabili»

APPELLO AL MINISTRO
«Ho manifestato la mia preoccupazione al nuovo ministro dell'Interno, richiamando l'attenzione sulle condizioni dei Commissariati»

Andria, la sicurezza promessa

L'on. D'Ambrosio (5 Stelle): «Ecco le iniziative in corso di perfezionamento»

ANDRIA. «Dopo la soluzione della crisi di Governo estiva, ho subito riavviato una serie di contatti finalizzati a riportare la questione sicurezza nella provincia di Barletta, Andria, Trani all'attenzione delle cariche istituzionalmente deputate a trattarla».

Lo ha scritto ieri mattina sul suo profilo facebook l'on. Giuseppe D'Ambrosio, deputato del Movimento 5 Stelle.

STRADE SICURE
«Ho ipotizzato l'utilizzo dell'Esercito tramite l'operazione Strade sicure»

«Sono preoccupato - ha aggiunto - per la situazione in alcuni centri ed in particolare, cosa di cui spesso abbiamo discusso insieme al consigliere regionale Grazia Di Bari ed all'ex capogruppo Michele Coratella, della situazione di Andria, dove sono avvenuti gravissimi episodi in numero e frequenza assolutamente inaccettabili».

E poi: «Ho manifestato la mia preoccupazione al nuovo Ministro dell'Interno, richiamando l'attenzione sulle condizioni dei Commissariati di Polizia della provincia di Barletta, Andria, Trani, riproponendo l'ipotesi dell'utilizzo dell'Esercito tramite l'operazione "Strade sicure". Per quanto riguarda l'Arma dei Carabinieri, che ringrazio per le diverse operazioni che stanno compiendo sul territorio, preziosa è stata l'interlocuzione intercorsa con il Comandante Generale, il quale mi ha evidenziato che il reparto di Andria è stato recentemente elevato di livello e che comunque, stante la prossima istituzione della Questura, aveva già dato mandato di rivalutare le consistenze organiche del citato reparto per promuoverne il ripianamento dell'organico. Da parte mia continuerò ad essere pressante sia per ottenere finalmente, tramite procedura pubblica, una nuova e degna sede per la Compagnia Carabinieri di Andria, sia sulla questione completamento sede Questura, che finalmente pare stia procedendo speditamente grazie al provvidenziale intervento del nostro sottosegretario Sibilia e di un'alta dirigente del Ministero dell'Interno».



IL VERTICE Il sottosegretario agli Interni, Sibilia, con il prefetto di Barletta, Andria, Trani, Sensi, il 29 luglio scorso in Prefettura [foto Calvaresi]

Conclusione: «Non ultimo, ho anche contattato il Questore di Bari per sensibilizzarlo, laddove ve ne fosse stato bisogno, circa la situazione degli organici dei Commissariati di Polizia nella provincia di Barletta, Andria, Trani, per cui sono certo che non tarderanno ad arrivare positive novità anche dalla Questura di Bari. Certo, rimangono ancora aperte altre questioni, tipo la nuova sede per la Guardia di Finanza ad Andria o dover assistere ad un anziano che faticosamente sale le scale per raggiungere al primo piano la nuova sede del Comando di Polizia Municipale, stante l'esistenza di un ascensore non funzionante, ma la questione di fondo è, a mio avviso, che anche i cittadini devono in qualsiasi modo segnalare alle Forze dell'Ordine gli atti di illegalità. Perché non dovremmo aspirare ad elevati livelli di vivibilità anche nelle nostre città?».

NUOVA SEDE
«Continuerò a pressare per una nuova sede dei Carabinieri»

Scheda
I lavori infiniti per la Questura

I lavori per la realizzazione della Questura, ad Andria, sono partiti alacremente il 16 novembre del 2016. Avrebbero dovuto essere conclusi il 18 dicembre del 2017, ma così non è stato.
Il 20 gennaio di quell'anno il Ministero dell'Interno chiede una variante al progetto. Il cantiere chiude i battenti il 4 aprile 2017. I lavori procedono lentamente e a intermittenza nei primi 4 mesi del 2018.
All'inizio di settembre, il Settore Lavori pubblici del Comune di Andria approva la perizia di variante, per un costo dell'opera pari a 7 milioni e mezzo di lire. La ripresa dei lavori, viene poi sottolineato nel giugno 2019 al Ministero dell'Interno, è prevista tre mesi dopo, per il mese di settembre. Collaudo calendarizzato nei primi sei mesi del 2020. E, però, il mese di settembre 2019 si chiude oggi e della ripresa dei lavori non si ha ancora notizia.
Un altro slittamento è ormai acquisito?

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 30 settembre 2019

IL CASO

DOPO I DELITTI DI MAFIA

EPISODI GRAVISSIMI
«In città sono avvenuti gravissimi episodi in numero e frequenza assolutamente inaccettabili»

APPELLO AL MINISTRO
«Ho manifestato la mia preoccupazione al nuovo ministro dell'Interno, richiamando l'attenzione sulle condizioni dei Commissariati»

IL SINDACALISTA LE PERPLESSITÀ DI UCCIO PERSIA, SEGRETARIO DEL COISP DI BARI, NEL LUGLIO SCORSO

«Le scorciatoie non servono per l'ordine pubblico»

ANDRIA. «Ormai siamo abituati a risposte di circostanza che di fatto non cambiano la sostanza. I citati "rinforzi estivi". sono solo un contentino per tenere a bada una situazione che sinceramente rischia di sfuggire di mano».

Così il segretario generale del Coisp (Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia) di Bari Uccio Persia, all'indomani della riunione urgente del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica dello scorso 29 luglio a Barletta, alla quale partecipò il sottosegretario Sibilia.

«Le decantate unità – aggiungeva Persia - non servono a coprire minimamente le carenze di organico venutesi a creare con i pensionamenti degli ultimi anni: 20 unità spalmate sul territorio sono meno che nulla (si riferiva ai soli poliziotti in più promessi, ndr)».

E continuava: «Ancora meno utile sarebbe la proposta avanzata da qualcuno di impiegare militari per supportare l'attività di controllo del territorio delle forze di Polizia».

E poi: «Abbiamo fortemente criticato i precedenti governi quando si inventavano queste soluzioni di facciata e anche oggi restiamo della stessa identica idea. I militari, professionisti addestrati ad operare in certe condizioni di tempo e luogo, non hanno la preparazione necessaria per operare nei centri urbani, anzi, per assurdo finirebbero per rallentare l'operato delle forze di Polizia. Non servono parole, né tantomeno promesse servono fatti concreti. In attesa di una Questura, che avreebbe dovuto essere già attiva, chiedo l'invio e il trasferimento immediato di personale, quello che, in attesa dell'ultimazione dei lavori, andrebbe a far parte dei nuovi organici. Di sicurezza si parla tanto, tutti ne parlano, ma sono fermamente convinto che non tutti abbiano davvero le idee chiare sul tema. La presenza di uomini sul territorio resta la più antica delle necessità e delle soluzioni a riguardo. Vanno potenziati i sistemi di videosorveglianza cittadini che sono di supporto alle attività di controllo e soprattutto vanno potenziate e riorganizzate le squadre investigative».

Conclusione: «La sicurezza non si improvvisa ma è il frutto di uno studio attento e un'analisi approfondita del territorio e delle tendenze criminali. Sono anni che evidenziamo lo stato di criticità della provincia ma ad oggi nulla di sostanziale è stato fatto. In provincia il controllo del territorio va a singhiozzo, i cittadini si sentono poco sicuri, e a chi parla di reati in calo io rispondo con una sola parola: sfiducia. La gente non denuncia più. Se lo Stato è assente come si può pensare di riporre fiducia in esso? Agli slogan di quelli che dicono che tutto va bene, rispondo con i fatti: nelle ultime ore un ordigno inesploso a Canosa di Puglia mentre a Bisceglie una bomba ha danneggiato gravemente una villa. Nel frattempo, ringraziamo per i "rinforzi estivi" e meno male che la situazione "è molto attenzionata"».

Tanto ...«attenzionata» che qui «rinforzi estivi»pronessi non si sono mai visti.

OGNI PROMESSA È DEBITO L'«ANNUNCITE» NON BASTA

di **RINO DALOISO**

Si sa, i politici (anche quando ricoprono incarichi istituzionali) non amano i numeri. Perché legarsi a una data, dare una cifra, indicare un termine, annunciare uno stanziamento, magari solo se rigorosamente provvisto di copertura finanziaria?

Meglio (molto meglio) rimanere nel vago: segnalare un obiettivo e lasciare nell'incertezza le modalità con le quali raggiungerlo, quasi con un preventivo e difensivo «qui lo dico e qui lo nego». Tanto, del domani non c'è mai certezza...

Ora, chi mai pressava lo scorso 29 luglio il sottosegretario agli Interni, Carlo Sibilia, in occasione della visita in Prefettura a Barletta, dopo due delitti di mafia ad Andria (24 giugno e 25 luglio), fino al punto di fargli dire «i cittadini devono sentirsi sicuri», aggiungendo poi che «per conseguire tale obiettivo, sarà reso effettivo a breve il piano di rinforzo estivo delle forze dell'ordine nel territorio della provincia di Barletta-Andria-Trani che prevede 20 unità per la Polizia, 14 unità per i Carabinieri e altre 12 per la Guardia di Finanza»?

Naturalmente, nessuno. L'annuncio, però, pare ormai derubricato nel novero vastissimo delle promesse non mantenute.

Dopo oltre due mesi e una crisi di governo che gli ha conservato lo stesso incarico di governo al Viminale, pur con una maggioranza trascolorata da gialloverde a giallorossa, infatti, di quei 46 rinforzi si sono perse irrimediabilmente le tracce. Anzi, non sono mai state intraviste. Sorge addirittura il sospetto che non sia mai esistita la possibilità concreta di vederli materializzare da queste parti quei 46 fra carabinieri, poliziotti e finanzieri.

Ma, allora, perché evocarne l'arrivo, nel solco dell'«annuncite» che affligge da decenni governi nazionali, regionali e locali?

Presentando il vertice in Prefettura a Barletta, il rappresentante del governo aveva scritto così: «Per la provincia di Barletta, Andria e Trani, stiamo lavorando intensamente al Ministero dell'Interno, per far sì che i lavori della Questura finiscano quanto prima».

Ancora: «L'obiettivo è garantire ai cittadini un presidio di legalità e controllo del territorio e, allo stesso tempo, ai poliziotti le strutture e i mezzi per svolgere al meglio la loro attività. Nell'attesa che i lavori vengano completati, è necessario rafforzare la vigilanza in questi luoghi attraverso attività di prevenzione e contrasto alla criminalità».

L'estate, con tutta evidenza, è ormai andata. Il «piano di rinforzo» evocato a fine luglio potrà essere tutt'al più buono per una puntata di «Chi l'ha visto?» e dell'auspicata (anch'essa annunciata con grande squillare di trombe e rullar di tamburi) ripresa dei lavori per la Questura, prevista per il mese che si chiude proprio oggi, non si sa ancora nulla.

Il fatto poi che l'on. Giuseppe D'Ambrosio (del M5S, come il sottosegretario) nel punto tracciato sulla situazione della sicurezza nelle città della provincia di Barletta, Andria e Trani (in questa pagina) non ne faccia menzione alcuna e riproponga piuttosto «l'ipotesi di utilizzo dell'Esercito tramite l'operazione "Strade sicure"», induce a pensare che quei rinforzi «invisibili» sono e tali rimarranno.

È vero che «un bel tacere non mai scritto», ma perché promettere quello che non si sa o non si può mantenere?

Rino Daloiso
daloiso@gazzettamezzogiorno.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 30 settembre 2019

VENOSA OPERAZIONE DEI CARABINIERI

«Caporali» nei campi denunciato imprenditore di Andria

LAVELLO. Controlli a tappeto dei carabinieri in materia di caporalato ed impiego di manodopera irregolare in agricoltura nell'area nord lucana (denunciato anche un imprenditore agricolo di Andria).

Una persona è stata arrestata e quarantuno sono state denunciate per vari reati.

Nel dettaglio i militari della stazione di Lavello, coadiuvati da militari del Nucleo Ispettorato del Lavoro e della Medicina del Lavoro Asp di Potenza, hanno tratto in arresto un cittadino straniero, 36enne, originario del Ghana, accusato di false attestazioni a pubblico ufficiale.

In particolare l'uomo, irregolare sul territorio nazionale, nelle fasi delle verifiche, ha esibito ai carabinieri una documentazione risultata appartenente ad un altro cittadino straniero.

Nell'ambito della stessa operazione è stato denunciato all'autorità giudiziaria un 41enne imprenditore agricolo di Andria, poiché che in qualità di datore di lavoro, ha impiegato per la raccolta del pomodoro nei propri terreni, sempre a Lavello, il suddetto extracomunitario irregolare, ed altri 4 cittadini stranieri che, seppur in regola con i permessi di soggiorno, non sono risultati regolarmente assunti e, tra l'altro, neanche dotati delle idonee attrezzature relative alla vigente normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.

A Venosa, invece, nel corso di analoga attività ispettiva, sono stati denunciati 40 cittadini extracomunitari, di origine africana, tutti regolari sul territorio nazionale. La denuncia per il reato di invasione di terreni o edifici.

Gli extracomunitari sono stati sorpresi dai carabinieri mentre occupavano abusivamente, nelle contrade «Mulini - Matinelle» e «Stregapede», 8 baracche realizzate in legno, materiale plastico e cartone, nonché 3 fabbricati rurali di proprietà privata.

le altre notizie

ANDRIA

IN VIA BARLETTA

Prorogato senso unico alternato

Proroga dei lavori di realizzazione del metanodotto di pubblica utilità denominato "Variante Allacciamento Comune di Andria DN150-64bar", e che quindi viene istituita su via Vecchia Barletta, tratto compreso tra il civico 251 al civico 257, sino al 1° ottobre 2019, l'occupazione di metà sede stradale garantendo il transito veicolare su una corsia di marcia; e il senso unico alternato, regolamentato da movieri e da semafori mobili.

SULLA CORATO ANDRIA

Lavori al passaggio a livello

Esecuzione dei lavori di rimozione degli impianti afferenti il passaggio a livello e realizzazione del raddoppio della tratta Corato-Andria, e che quindi viene istituito sino al giorno 31 dicembre 2019, il divieto di transito sulla sede stradale denominata "Via Giovanni Gentile" in corrispondenza della chilometrica 54+718 del P.L. eccetto mezzi della ditta esecutrice dei lavori.

CALCIO A SERIE D BUON PRIMO TEMPO DEGLI AZZURRI CHE POI SI SONO FATTI RAGGIUNGERE DAI PADRONI DI CASA LUCANI

«Andria, delusione per i due punti persi a Francavilla»

La Fidelis ha sprecato il doppio vantaggio il grande rammarico di mister Favarin



ANDRIA Palazzo ieri in gol, a Francavilla sul Sinni (foto Calvaresi)

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Non bastano i gol di Palazzo e Zingaro all'Andria per conquistare il primo successo esterno della stagione. La Fidelis si fa raggiungere dai padroni di casa del Francavilla in Sinni, dopo il doppio vantaggio iniziale. Come già successo sul campo del Gladiator, anche ieri i ragazzi di Favarin hanno sciupato il vantaggio. E questa volta il rammarico è più grande perché l'Andria conduceva per 2-0. «È inutile negare che c'è delusione per una vittoria che era alla portata, soprattutto per come si era messa la partita - spiega il tecnico Giancarlo Favarin nel post partita -. Un primo tempo sicuramente migliore, mentre nella ripresa abbiamo concesso qualcosa di troppo agli avversari, anche se ho dei dubbi sul gol del pareggio dei lucani, viziato da un sospetto fuorigioco».

Anche ieri l'Andria ha dovuto fare i conti con le tante assenze e con la necessità di cambiare i calciatori da mandare in campo. Assenti gli infortunati Catalano e Cristaldi, assieme allo squalificato Petruccelli. Il giovane Massa è stato schierato dall'inizio nella linea difensiva, mentre a centrocampo c'è stato l'apporto di un altro under come Alfaroui, con Bedin preferito a Montemurro che è partito dalla panchina, poiché reduce da 10 giorni di stop per infortunio. A questo bisogna anche aggiungere che, gli ultimi arrivati Dalla Bona e Della Corte, non sono ancora al top della condizione. «Alla fine, vista l'emergenza, mi devo ritenere soddisfatto per un altro punto che ci fa muovere la classifica - conclude Favarin -. Un punto conquistato anche su un campo da sempre molto complicato. Siamo sulla buona strada e dobbiamo continuare così, magari evitando qualche errore di troppo».

SERIE D

FIDELIS CON L'AMARO IN BOCCA

Andria sciupa il doppio vantaggio Francavilla pareggia in rimonta

Gara scoppiettante giocata a viso aperto dalle squadre

FRANCAVILLA	2
FIDELIS ANDRIA	2

FRANCAVILLA IN SINNI
Caruso, Benivegna, Farinola, Monaco, D'Orsi, Cabrera (24'st Nicolao), Grandis T. (17'st Fanelli), Mancino (23'st Flordelmundo), Maggio, Nolè (42'st De Marco), Falzetta (17'st Petruccetti). A Disp. Cantonze, Nicolao, Avella, Lorusso, De Lorenzo. All. Lazic.

ANDRIA
Segantini, Zingaro, Massa, Della Corte (29'st Gava), Bedin (29'st Montemurro), Banegas (24'st Tedesco), Palazzo; Di Filippo, Arfaoui, Della Bona, Cipolletta. A Disp. D'Andrea, Kosnic, Varriale, Nannola, D'Alessandro, Muratore. All. Favarin.

Arbitro: De Capua di Nola.
Reti: 12'st Palazzo (A) su rig., 27'pt Zingaro (A), 30'pt Nolè (F), 27'st Nolè (F).
Note: Spettatori 500 circa (60 i tifosi andriesi).

● **FRANCAVILLA IN SINNI.** Finisce 2-2 la gara tra Francavilla in Sinni e Andria. I lucani riacciuffano la gara grazie alla doppietta dell'esperto attaccante Nolè, con una grande reazione dopo essere andati sotto 0-2. Per l'Andria, il rammarico di non aver saputo gestire il doppio vantaggio.

La cronaca: Al 3' un tiro cross dalla sinistra di Farinola, per poco non va a finire in porta. Al 4' ci prova Di Filippo per l'Andria ma Caruso, blocca la palla senza problemi. Al 9' ci prova Palazzo dalla distanza e Caruso alza la palla in due tempi sopra la traversa. Al 11' il neo acquisto Falzetta, effettua un presunto fallo su Palazzo. L'arbitro indica il dischetto. Lo stesso capitano andriese segna il rigore, ma Caruso per un soffio non riesce a deviare la palla. Al 19' cross di Mancino in area per la testa di Maggio che impatta la palla e sfiora la traversa. Al 27' arriva il raddoppio dell'Andria con il giovane Zingaro, abile ad inserirsi in area dopo un cross dalla sinistra di Banegas. Ma il Francavilla, reagisce ed al 30' accorcia le distanze con Nolè che viene servito in area da Tomas Grandis e calcia verso la porta siglando l'1-2. Al 33' l'esperto Mancino sfiora il pareggio su punizione Al 42' occasionissima per il Francavilla: cross sporco di Farinola, Maggio calcia debole in area da ottima posizione, il portiere respinge la palla e Grandis T., di testa colpisce e Segantini blocca. Sull'altro fronte un tiro dei pugliesi e Caruso blocca la palla a terra. Un minuto dopo Caruso, si allunga e blocca un tiro di Palazzo.

Nella ripresa, subito Francavilla aggressivo al 4' un gran tiro dalla distanza di Grandis T., che sfiora la traversa. Al 10' occasione per l'Andria con un colpo di testa di Palazzo che attraversa tutta l'area e viene respinto sul fondo. Al 20' tiro di Banegas e Caruso blocca. Al 27' il Francavilla pareggia: Maggio serve in profondità Nolè, che si presenta a tu per tu con Segantino e lo batte in uscita con un preciso rasoterra. Al 39' Nolè riceve palla, calcia, la palla viene respinta sui piedi di Flordelmundo che calcia e Segantini blocca con una grande parata. Subito dopo Caruso blocca la palla su una punizione di Della Bona e subito dopo su Zingaro. Al 49' occasione per Montemurro che calcia dalla distanza e Caruso effettua una splendida parata sul fondo. Finisce in parità una splendida partita giocata bene da entrambe le squadre, che non si sono risparmiate.

Rocco Sole

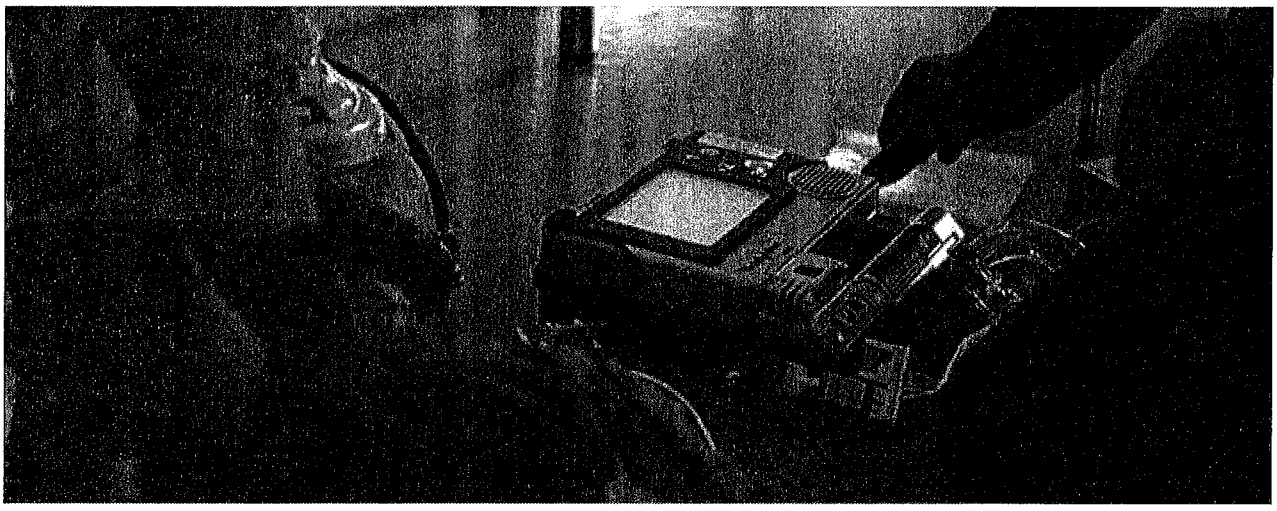
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La novità

"Cuore nostro", un'app e tre nuovi defibrillatori per salvare vite umane

I nuovi apparecchi saranno posti presso la Farmacia Fidelis di via Barletta, presso il comando dei Carabinieri e presso il comando della polizia municipale

ATTUALITÀ Andria **sabato 28 settembre 2019** di **la redazione**



defibrillatore © n.c.

La Città di Andria si dota di altri 3 defibrillatori che si aggiungono agli altri già presenti sul territorio andriese. Si è concluso, infatti, il progetto "Cuore Nostro" portato avanti da una società e con il patrocinio del Comune e volto ad acquistare, tramite fondi privati, tre defibrillatori da donare alla Città di Andria, realizzare la mappatura dei defibrillatori vecchie nuovi e l'app cuore nostro. La cerimonia di consegna si terrà lunedì prossimo 30 settembre, alle ore 11:30 al Palazzo di Città e contestualmente saranno dati gli attestati di ringraziamento agli sponsor del Progetto.

L'adesione del Comune di Andria, espressa nel patrocinio a suo tempo concesso, conferma la condivisione delle finalità socio-sanitarie del Progetto "Cuore Nostro": «così la Città potrà dotarsi di altri 3 defibrillatori che si aggiungono a tutti gli altri presenti presso le strutture sportive, palestre, farmacie del territorio andriese. I nuovi apparecchi saranno posti presso la Farmacia Fidelis di via Barletta, presso il comando dei Carabinieri e presso il comando della polizia municipale, luoghi cruciali per l'affluenza della gente. Inoltre, sarà fornita una mappatura completa del territorio di Andria, stampata su 25 pannelli, dove poter visionare facilmente la postazione del defibrillatore più vicino; ed ancora sarà possibile scaricare l'App Cuore Nostro che guiderà all'apparecchio prossimo».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

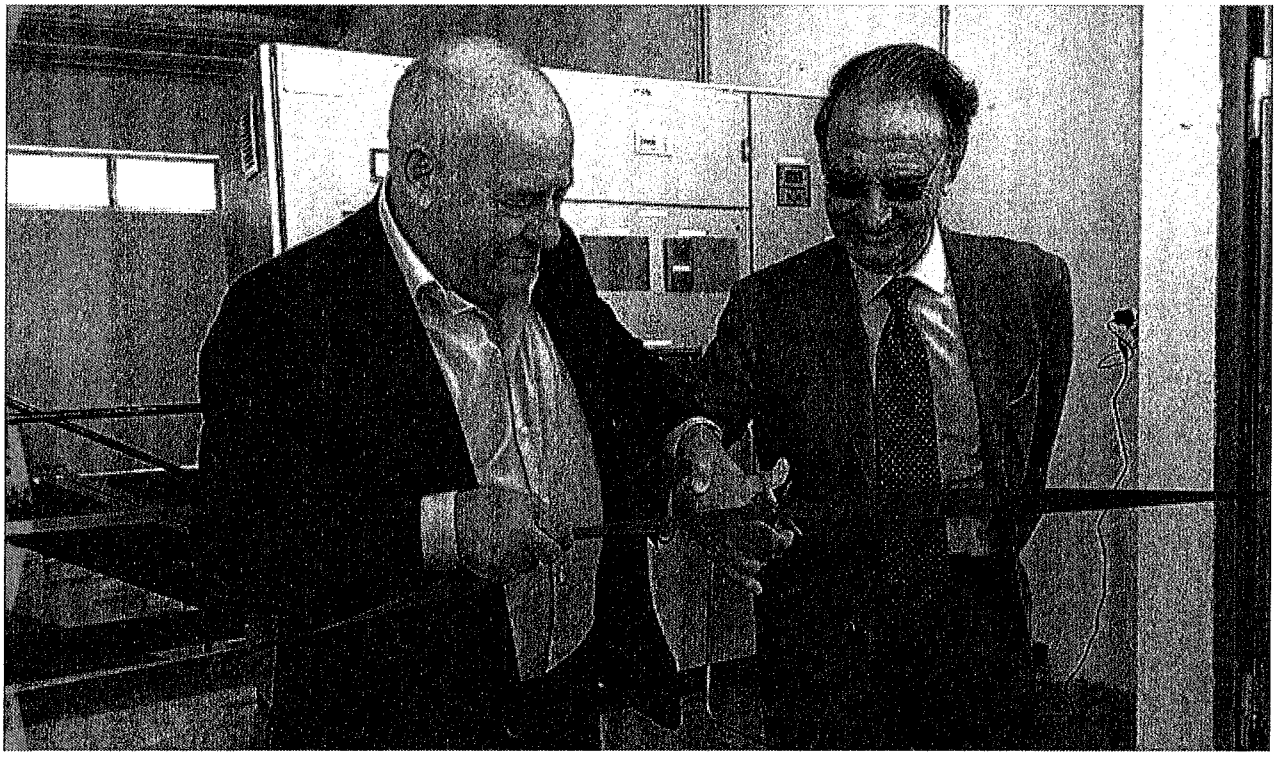
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Ieri il taglio del nastro all'impianto, alla presenza dell'assessore regionale Giovanni Giannini, del direttore dell'autorità idrica pugliese, Vito Colucci, e del presidente di Aqp, Simeone Di Cagno Abbrescia

Acqua, fonte di energia. Avviata la nuova centrale mini-hydro

I due nuovi impianti di Corato e Andria, con una potenza nominale complessiva pari a 0,9 MW sono in grado di garantire una quantità di energia elettrica pari al consumo annuo di circa 1.000 famiglie

ATTUALITÀ Andria **sabato 28 settembre 2019** di **la redazione**



L'assessore regionale Giannini e il presidente Aqp Di Cagno Abbrescia inaugurano la nuova centrale mini-hydro © CoratoLive.it

Sostenibilità, innovazione ed efficienza energetica. Sono gli aspetti che contraddistinguono la nuova centrale mini-hydro di Acquedotto Pugliese avviata Corato, l'ultima realizzata insieme a quella di Andria e dopo altre

quattro già esistenti. Una scelta *green* che sfrutta il salto dell'acqua, ovvero la differenza di quota dell' acqua, nel tragitto dalle sorgenti fino alla Puglia, per produrre energia pulita.

Ieri il taglio del nastro dell'impianto - ubicato su via vecchia Bisceglie, circa un chilometro dopo l'Asipu - alla presenza dell'assessore regionale alle risorse idriche e tutela delle acque, Giovanni Giannini, del direttore dell'autorità idrica pugliese, Vito Colucci, e del presidente di Acquedotto Pugliese, Simeone di Cagno Abbrescia, oltre a tecnici e specialisti Aqp.

Come funziona l'impianto di produzione di energia idroelettrica. «La centrale sfrutta il surplus di energia di cui dispone l'acqua» spiega Antonio De Leo, direttore dei servizi tecnici e manutentivi Aqp. «In questo caso l'acqua proviene dal Castel del Monte e ha quindi una energia potenziale elevata. A salvaguardia della condotta in cui si muove - che serve tutti i Comuni principali della Bat e arriva fino al serbatoio di Bari Modugno - eravamo costretti a dissipare il carico per ridurre la pressione nelle condotte ed evitare di danneggiarle. Piuttosto che dissipare l'energia, abbiamo pensato di sfruttarla per produrre energia elettrica».

Sfruttando l'esperienza delle centrali idroelettriche già in esercizio (Battaglia, Padula, Barletta, Monte Carafa), le tecnologie all'avanguardia e gli avanzati sistemi di automazione e controllo, le due nuove centrali mini-hydro rappresentano i più grandi impianti di Aqp in termini di portata nominale, un fiore all'occhiello nella produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.

I due nuovi impianti di Corato e Andria, con una potenza nominale complessiva pari a 0,9 MW sono infatti in grado di garantire una quantità di energia elettrica pari al consumo annuo di circa 1.000 famiglie. Innumerevoli anche i benefici per la difesa e tutela dell'ambiente in termini di riduzione della CO2, stimabile in circa 1.000 tCO2 non emesse in atmosfera.

L'investimento della Regione sull'impianto di Corato è di circa 800mila euro.

«Aqp - ha dichiarato l'assessore Giannini - privilegia l'economia circolare: essendo uno dei maggiori consumatori di energia, investe nell'autoproduzione di energia pulita e da fonti rinnovabili, per garantire il funzionamento in continuo degli impianti e dei processi afferenti il sistema idrico integrato. Una scelta fatta all'insegna della sostenibilità ambientale ed economica, ancor più significativa trattandosi di una delle più grandi aziende del Mezzogiorno».

Quello di oggi è un passo importante perché evidenzia la volontà di Regione e Aqp di intraprendere un percorso che ci porta verso la realizzazione di modelli di economia circolare utili e necessari a realizzare un mondo dal punto di vista ambientale sostenibile. Coincidenza gradita è che oggi a Bari sfilano 10mila ragazzi che rivendicano il loro diritto alla vita. Noi il nostro contribuito cerchiamo di darlo quotidianamente. Queste operazioni si aggiungono anche agli investimenti di 80 milioni che abbiamo fatto per il riutilizzo di reflui per fini irrigui in agricoltura o per usi civili o industriali» precisa Giannini.

«La sostenibilità- ha sottolineato il presidente Di Cagno Abbrescia - è la chiave del successo per tutte le aziende che lavorano al servizio del territorio. Siamo decisi a perseguire obiettivi sempre più alti in termini di sostenibilità e lo facciamo ogni giorno definendo e promuovendo strategie efficaci di intervento. Le due nuove centrali mini hydro si inseriscono in un piano articolato di gestione responsabile della risorsa idrica. Energia pulita e tutela dell'ambiente generano maggiori benefici per la collettività. Un nuovo traguardo, reso possibile grazie alla professionalità e all'impegno di tutta la squadra Aqp

Acquedotto Pugliese - ha proseguito il presidente - è una delle aziende più energivore di Italia. La spiegazione è insita nella natura del nostro lavoro: gestiamo l'intero ciclo dell'acqua, e dunque ci occupiamo del suo trasporto in rete, lungo tutto il territorio pugliese, per raggiungere le nostre comunità, ma anche di tutte le fasi successive del ciclo, ovvero fino alla depurazione. La sostenibilità è un nuovo metodo di lavoro che si traduce in ogni aspetto della nostra attività e quindi anche in azioni mirate a produrre energia pulita, ridurre i consumi energetici, intensificare la

sperimentazione e l'impiego di nuove tecnologie».

Quadro energetico Aqp 2018. Nel 2018 il consumo di energia è stato di circa 523.000.000 KWh (pari a circa lo 0,16% dell'energia elettrica consumata in Italia), necessario per il funzionamento in continuo degli impianti e dei processi afferenti il sistema idrico integrato. Un dato che, sebbene elevato, evidenzia una riduzione dei consumi energetici del 7,7% rispetto all'anno precedente, grazie anche a interventi di efficientamento energetico. Sempre nel 2018 la produzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili è stata di 5.100.0 KWh e il risparmio di CO_2 è stato di 2.072 tonnellate.

La scheda tecnica
Portata nominale: 1.650 1/s
Prevalenza: 26 metri
Tipologia turbina: Francis ad asse verticale
Tipologia alternatore: Asincrono
Potenza: 375 KW
Numero di giri: 1000 giri/min
Producibilità: circa 1.000.000 KWh/anno

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2019 - tutti i diritti riservati. | Credits: livenetwork

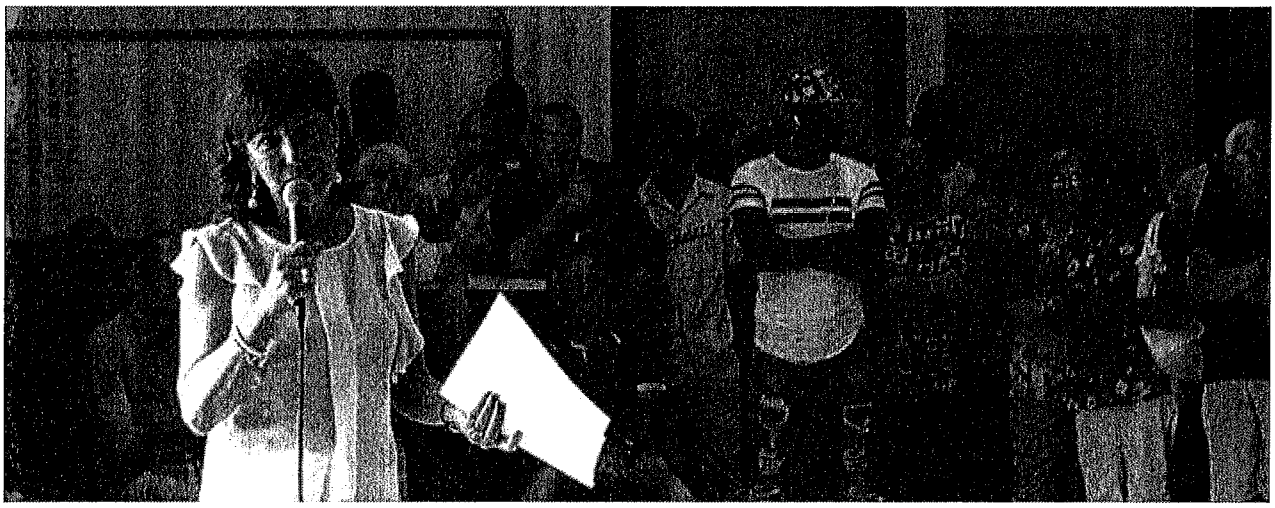
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Le precisazioni

Comodato d'uso gratuito dei libri di testo, Matera: «Convocati i dirigenti scolastici interessati»

La dirigente del Servizio Pubblica Istruzione: «Pur di non creare danno ai cittadini si procederà a stralciare dagli elenchi chi ha acquistato in proprio i libri e ad acquisire gli scontrini per procedere al rimborso»

ATTUALITÀ Andria **sabato 28 settembre 2019** di **la redazione**



avv. Ottavia Matera © AndriaLive

Sono giunte le precisazioni del Servizio Pubblica Istruzione alla segnalazione, da noi pubblicata, di una madre che sollevava alcune questioni inerenti i libri di testo scolastici: «è bene precisare che, nel mentre il costo dei libri scolastici delle scuole primarie è a carico del Comune, il rimborso, parziale o totale, del costo dei libri adottati dalle scuole secondarie di primo e secondo grado è a carico della Regione.

Detto questo, appare evidente che tutte "le incertezze", cui si fa riferimento afferiscono alla vicenda, discussa ampiamente, della costituzione del fondo presso le scuole primarie per l'acquisto dei libri, mentre la vicenda lì riportata riguarda il rimborso del costo dei libri in favore delle famiglie degli alunni frequentanti le scuole secondarie.

Quanto al primo punto si ribadisce che non vi è nessuna incertezza, posto che il Comune di Andria ha già fornito la

provvista economica alle scuole, di talchè ogni eventuale ritardo non gli può essere addebitato.

Quanto, invece, alla vicenda rappresentata nell'articolo in questione, è bene precisare che la Regione Puglia, già dall'anno scolastico 2018/2019, ha sperimentalmente previsto che le scuole avrebbero potuto candidarsi ad acquistare in proprio i libri per gli alunni aventi diritto al beneficio, frequentanti il proprio istituto, concedendoli agli stessi a titolo di comodato d'uso.

Ebbene, tale modalità è stata reiterata anche per l'anno scolastico in corso e, conseguentemente, alcune scuole si sono candidate.

Sta di fatto – prosegue l'avv. Matera - che, benché sulla piattaforma informatica regionale, presso cui le famiglie dovevano iscriversi per richiedere il beneficio, fosse ben precisato che, in caso di frequenza presso gli istituti che si sono candidati alla sperimentazione del "comodato d'uso", i libri sarebbero stati acquistati direttamente dalle scuole, alcuni genitori, tra cui evidentemente la lettrice che ha segnalato il caso (o chi per lei), hanno provveduto autonomamente all'acquisto e oggi ne reclamano il rimborso.

Si tenga conto che il Servizio Pubblica Istruzione, che ha estrapolato dal sistema informatico l'elenco degli alunni frequentanti le scuole che hanno aderito al comodato d'uso, con il relativo importo da corrispondere a ciascuna scuola, (peraltro ancora in fieri a causa della riapertura dei termini) si ritrova a dover certosinamente distinguere coloro che, invece, incuranti delle avvertenze, hanno autonomamente deciso di comportarsi diversamente, e a sottrarre, dalle somme spettanti alle scuole, la spesa assunta dai genitori renitenti.

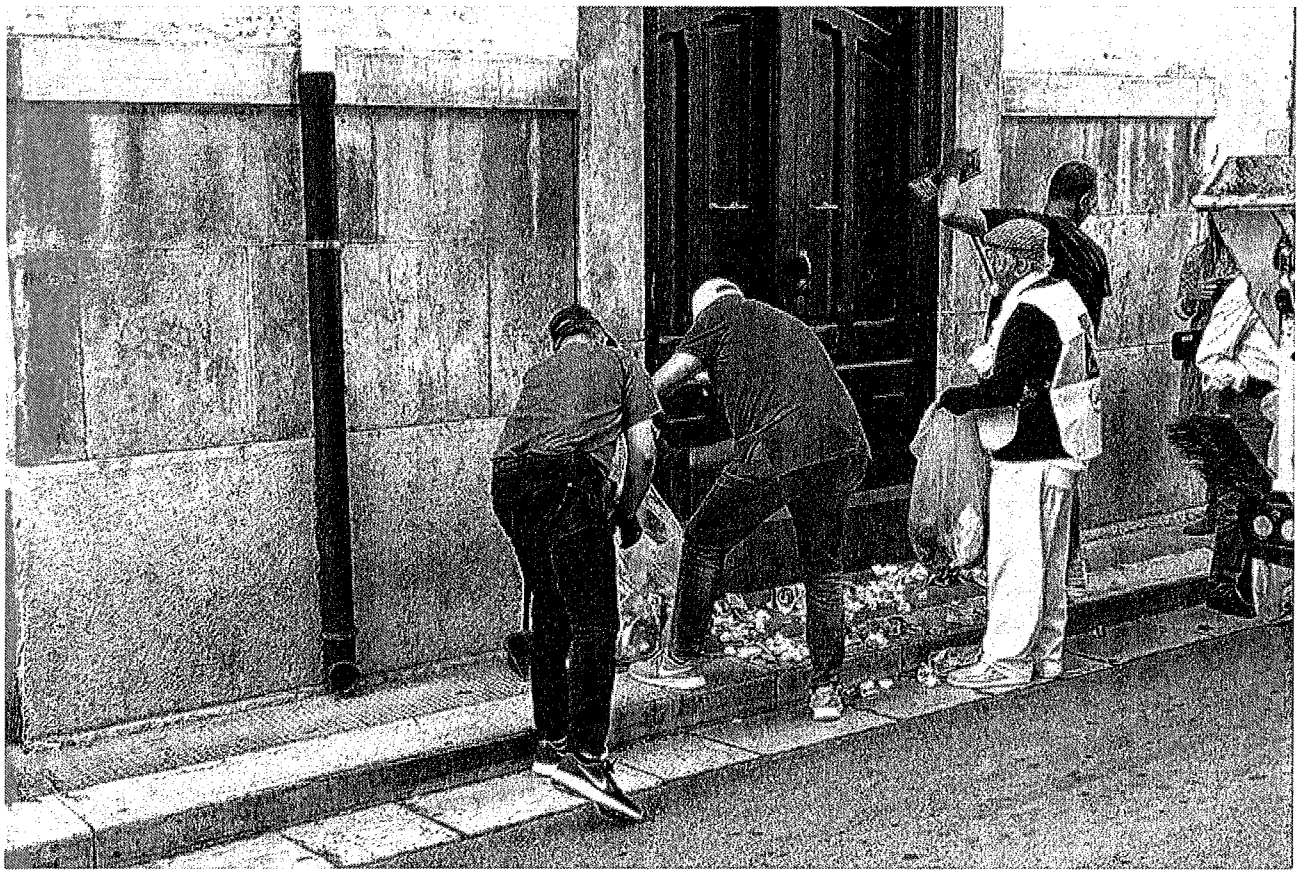
Ciò, evidentemente, crea un caos indescrivibile e denota davvero una scarsa attitudine al rispetto delle regole. Né appare di alcun pregio la considerazione sul "retaggio del passato" perchè, anzi, la modalità del comodato d'uso, peraltro adottata indistintamente da tutte le scuole di alcuni Comuni limitrofi, in primis dalla città di Bari, oltre che corrispondere ad una esigenza di contenimento della spesa pubblica, non credo leda la dignità di alcuno, ove la scuola adotti la giusta riservatezza nella consegna dei libri.

Ad ogni buon conto dispiace che ancora una volta degli "agitatori di popolo" mistificando la realtà dei fatti, addossino responsabilità al Comune e, in primis, a chi ha la responsabilità gestionale degli atti, per vicende che in altre città non assurgono mai ai "disonori" della cronaca, posto che in altri contesti tutti osservano le regole poste in anticipo, senza poi contestarle per disattenzioni proprie.

Da ultimo si precisa che, il servizio ha già convocato i dirigenti scolastici interessati dalla vicenda con il preciso intento, da un lato, di informarli che, nonostante le complicazioni ed il notevole aggravio di lavoro, pur di non creare danno ai cittadini, procederà a stralciare dagli elenchi del comodato i nominativi che hanno acquistato in proprio i libri e, quindi, ad acquisire dagli stessi gli scontrini, per poi procedere al rimborso, e nel contempo invitarli, per il futuro, a candidarsi alla sperimentazione del comodato d'uso consapevolmente e previa corretta e capillare informazione alle famiglie, avvertendole – conclude l'avv. Matera - **che il servizio non intenderà più supportare e correggere le anomalie che quest'anno si sono verificate**».

andriaviva.it

FARMACIA SANTORO
ANDRIA
ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU 349.6792884



Un'azione di pulizia dell'Associazione 3 Place di Andria, con i volontari della Parrocchia Gesù Crocifisso

Ripulito il quartiere da molti rifiuti abbandonati lasciati dai soliti incivili

ANDRIA - DOMENICA 29 SETTEMBRE 2019 12.32

A cura di
DOMENICA ANNA DI PIETRO

Questa mattina, domenica 29 settembre, circa 50 volontari di tutte le età della Parrocchia Gesù Crocifisso di Andria, insieme al parroco don Cosimo Sgaramella ed ad alcuni volontari dell'associazione andriese "3Place", hanno partecipato alla pulizia delle strade del quartiere. E così con casacche, guanti, pinze e cappellini, su indicazione degli organizzatori, hanno raccolto rifiuti di ogni tipo lasciati dai soliti incivili.

Il presidente dell'associazione 3 Place Riccardo Moschetta ha voluto illustrare questo progetto: "L' iniziativa di oggi l'abbiamo voluta diversificare rispetto a quelle delle altre giornate, facendo qualcosa di più grande. Abbiamo coinvolto alcune parrocchie della Diocesi di Andria: infatti, questa mattina, siamo stati presenti in ben cinque quartieri. E' una iniziativa che fa parte del World Cleanup Day che si è celebrata il 21 settembre scorso in oltre 150 Paesi, la più grande azione civica di pulizia del mondo. Oggi rispondiamo noi, come Andria, con la presenza di oltre 300 persone".

"Siamo molto orgogliosi di aver partecipato quest'oggi a questa manifestazione: è' stata una gran bella azione ed anche un modo per stare insieme" – hanno affermato i volontari della parrocchia Gesù Crocifisso.

Si sono raccolti diversi sacchi ricolmi di rifiuti tra cui veramente tanti mozziconi di sigarette.

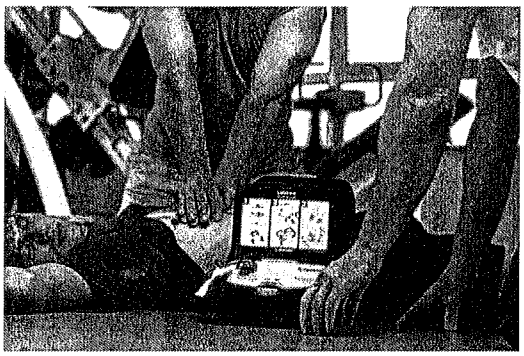
Un'azione di pulizia dell'Associazione 3 Place di Andria insieme ai volontari della Parrocchia Gesù Crocifisso

57 FOTO



andriaviva.it





La città di Andria si dota di altri 3 defibrillatori

I nuovi strumenti salva-vita si aggiungono agli altri già presenti sul territorio comunale

ANDRIA - DOMENICA 29 SETTEMBRE 2019 7.48

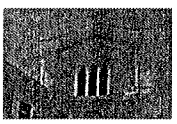
Una buona notizia per la comunità cittadina: Andria si dota di altri 3 defibrillatori che si aggiungono agli altri già presenti sul territorio comunale.
Si è concluso, infatti, il progetto Cuore Nostro portato avanti da una società privata, con il patrocinio del Comune e volto ad acquistare, tramite fondi privati, tre defibrillatori da donare alla Città di Andria, realizzare la mappatura dei defibrillatori vecchie nuovi e l'App Cuore nostro.
La cerimonia di consegna sarà fatta lunedì 30 settembre, alle ore 11:30 al Palazzo di Città e contestualmente saranno dati gli attestati di ringraziamento agli sponsor del Progetto.

L'adesione del Comune di Andria, espressa nel patrocinio a suo tempo concesso, conferma la condivisione delle finalità socio-sanitarie del Progetto "Cuore Nostro". Così Città potrà dotarsi di altri 3 defibrillatori che si aggiungono a tutti gli altri presenti presso le strutture sportive, palestre, farmacie del territorio andriese.

I nuovi apparecchi saranno posti presso la Farmacia Fidelis di via Barletta, presso la Caserma dei Carabinieri di viale Gramsci e presso il Comando della Polizia Locale e sede del Giudice di Pace, in via Michelangelo Buonarroti, luoghi cruciali per l'affluenza della gente.

Sarà inoltre fornita una mappatura completa del territorio di Andria, stampata su 25 pannelli, dove poter visionare facilmente la postazione del defibrillatore più vicino. Ed ancora sarà possibile scaricare l'App Cuore Nostro che guiderà all'apparecchio prossimo.


30 SETTEMBRE 2019
Il "fidei donum" di Andria in Valle d'Aosta: don Antonio Leonetti


30 SETTEMBRE 2019

ANDRIA NEWS24.city

Progetto "Cuore Nostro": altri 3 defibrillatori per la città di Andria

27 SETTEMBRE 2019

I nuovi apparecchi saranno posti nei luoghi con più affluenza di gente

La Città di Andria si dota di altri 3 defibrillatori che si aggiungono agli altri già presenti sul territorio andriese. Si è concluso, infatti, il progetto Cuore Nostro portato avanti dalla Società MG Comunication con il patrocinio del Comune e volto ad acquistare, tramite fondi privati, tre defibrillatori da donare alla Città di Andria, realizzare la mappatura dei defibrillatori vecchie nuovi e l'app cuore nostro.

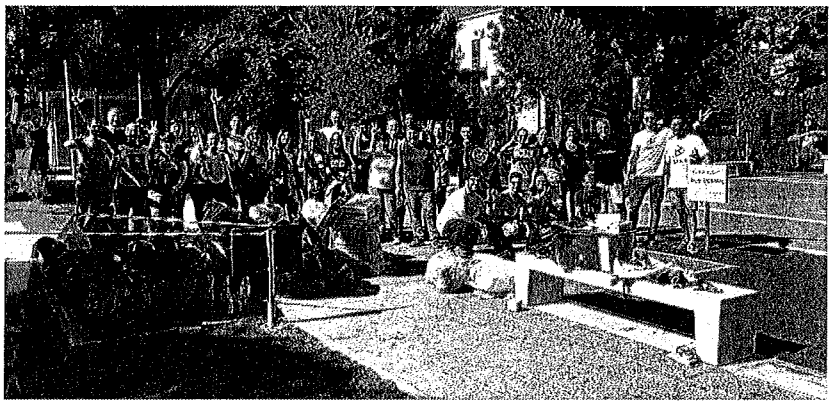
La cerimonia di consegna sarà fatta lunedì prossimo 30 settembre, alle ore 11.30 al Palazzo di Città e contestualmente saranno dati gli attestati di ringraziamento agli sponsor del Progetto.

L'adesione del Comune di Andria, espressa nel patrocinio a suo tempo concesso, conferma la condivisione delle finalità socio-sanitarie del Progetto "Cuore Nostro". Così la città potrà dotarsi di altri 3 defibrillatori che si aggiungono a tutti gli altri presenti presso le strutture sportive, palestre, farmacie del territorio andriese. I nuovi apparecchi saranno posti presso la Farmacia Fidelis di via Barletta, presso il comando dei Carabinieri e presso il comando della polizia municipale, luoghi cruciali per l'affluenza della gente.

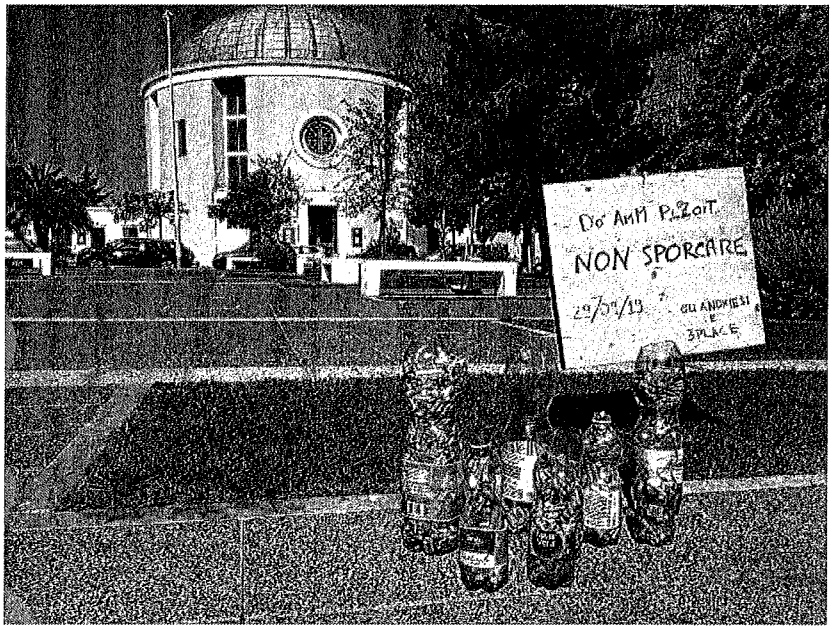
Inoltre, la MG Comunication fornirà una mappatura completa del territorio di Andria, stampata su 25 pannelli, dove poter visionare facilmente la postazione del defibrillatore più vicino; ed ancora sarà possibile scaricare l'App Cuore Nostro che guiderà all'apparecchio prossimo.

Andria: cittadini si radunano e ripuliscono interi quartieri in una sola mattina – le foto diffuse sui social

29 Settembre 2019



Un vero e proprio "*esercito di volontari*" ha ripulito la città di **Andria** dai rifiuti abbandonati raccogliendo decine di chili di rifiuti e provvedendo alla loro differenziazione:



organizzata da ***3Place*** in occasione del ***World Clean Up Day 2019***, l'iniziativa ha visto anche il coinvolgimento dei volontari dell'associazione ambientalista ma anche di altre realtà del territorio, come la **Croce Rossa Italiana – Comitato di Andria**.*"Stamattina si è materializzata quella nostra IDEA, quella SFIDA che qualche settimana fa avevamo lanciato: ossia quello del CLEANUP A TUTTA ANDRIA, iniziativa rientrante nel WORLD CLEANUP DAY 2019, che si è tenuto il 21 Settembre in oltre 150 Paesi nel Mondo. Beh certo non ci siamo riusciti in TUTTA ANDRIA, in quanto sono venute a mancare le adesioni di alcuni quartieri/parrocchie ma ciò che OG..."* – fanno sapere sulla Pagina Facebook di 3Place che nelle ultime ore ha diffuso alcuni emozionanti scatti fotografici:

SS Trinità:

PUBBLICATO DA 3PLACE SU DOMENICA 29 SETTEMBRE 2019

Parrocchia Corcifisso:

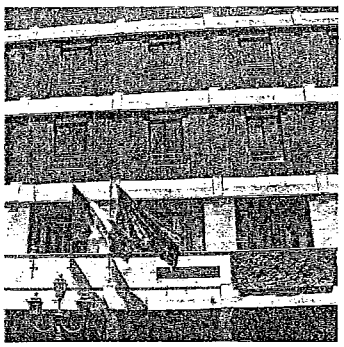
DALLA PROVINCIA

BARLETTA
PER ORA VINCE LO STALLO

LA SUCCESSIONE
Graziana Carbone, cognata del consigliere Luigi Dimonte, candidata a subentrare per Iniziativa democratica

Giunta Cannito «rimpastino» sospeso

In bilico l'assessore alla Cultura, Michele Ciniero



BARLETTA
Palazzo di Città
(foto Calvaresi)

BARLETTA. Il dado è tratto... ma non troppo. L'assessore alla Cultura, Michele Ciniero, nominato il 3 settembre 2018 dal sindaco Mino Cannito su indicazione di Iniziativa democratica, infatti, è «in via di dimissionamento». Al momento, però, né il diretto interessato ha lasciato l'incarico, né il primo cittadino gli ha fatto notificare un decreto di revoca. Lo stallo, insomma, c'era e permane. Fino a quando, non si sa.

Alla base della sostituzione di Ciniero (imminente o meno che sia), ci sarebbe l'accordo sottoscritto fra i due consiglieri del movimento Iniziativa democratica, che sostiene l'Amministrazione Cannito, vale a dire il consigliere Luigi Dimonte (830 preferenze alle amministrative) e Antonello Danato (379 voti).

In pole position per subentrare a Ciniero ci sarebbe Graziana Carbone, anche lei candidata per Iniziativa democratica alle comunali del 2018 (96 i voti ricevuti), nonché cognata del consigliere Luigi Dimonte, presidente della commissione consiliare alle attività produttive.

Pare, insomma, che anche nell'Amministrazione Cannito stia per fare il suo ingresso una dose di familismo che in anni non molto lontani aveva portato a fare corrispondere il figlio-consigliere al padre-assessore e il suocero-consigliere a fare pendant con il genero-assessore.

Sulla graticola assessorile, pare rimangano ancora, come già sin dalla nomina, sia Anna Maria Lacerenza, titolare della delega alle Poliitiche sociali e abitative-Pari opportunità, e Lucia Ricatti (Manutenzioni urbane e Partecipate).

Certo, dopo il flop delle elezioni provinciali, con i consiglieri di maggioranza che non hanno votato per il loro sindaco-candidato presidente, forse ci vorrebbe ben altro che un rimpastino familistico. Eppure, questo passa il convento... *[r.dal.]*

BARLETTA LA DIRIGENTE COMUNALE NAVACH, A PROPOSITO DI UN COMMENTO SUL PROFILO FACEBOOK

«Ma le mie considerazioni erano generiche non riferibili ad alcuna amministrazione»

BARLETTA. «Le mie considerazioni erano di natura assolutamente generica e non certo riferite ad alcuna amministrazione pubblica nello specifico. Tengo a ricordare che la scorsa primavera in esito a procedura di mobilità volontaria con esito positivo, ho scelto di lavorare a Barletta; appunto scelto, perché avevo la facoltà di scegliere e nell'esercizio di questa facoltà ho ritenuto mettermi a servizio di una amministrazione con programma ed obiettivi volti alla comunità, nonché e soprattutto a servizio della stessa comunità che da alcuni anni per me è "casa" più di quanto lo sia il luogo dove abitualmente vivo. Ho scelto apprezzando e valutando positivamente quanto andavo a scegliere, nonostante la scelta comportasse sacrifici in termini di tempo e distanze. Ho scelto e Barletta ha scelto me e spero di garantire il merito di questa valutazione alla città tutta».

Così ieri mattina in una mail alla Gazzetta la dirigente del Comune di Barletta a servizi sociali, pubblica istruzione, gare e appalti, sport, contratti, programmazione del fabbisogno di personale, concorsi, contratti di lavoro e gestione economica del personale, a proposito del post pubblicato sul suo profilo Facebook lo scorso 25 settembre. Che suonava così: «Mi sento dire da sempre che i ruffiani e le ruffiane di professione alla fine non facciano mai molta strada nel mondo del lavoro, perché la cosa che più conta è saper lavorare e lavorare lavorare lavorare - si leggeva in quel post -. Dopo oltre un quarto di secolo di lavoro ed oltre venti anni nella Pubblica amministrazione, posso affermare con certezza che questa è una balla enorme. Chi è sempre accondiscendente, fa i capricci come i bambini di due anni, si lamenta del lavoro che non fa e che fanno gli altri al suo posto, chi sa quali parole usare, quali mani stringere e quali scollature esibire e soprattutto con chi, avverte sempe in anticipo da che parte tira il vento e lo asseconda, anche se talvolta in quel vento si sente puzza di marcio. Chi vive come una bandiera per qualche euro in più e qualche minuto di fama in più è sempre pronto a raccontare le migliori versioni del se stesso che non è mai esistito e mai esisterà».

Ieri mattina, sempre sul profilo Facebook, la dirigente aggiungeva: «Non riprendo mai ragionamenti già chiusi, specie se il "luogo" di conversazione è virtuale, ma un mio post di qualche giorno fa a quanto pare ha creato qualche malpancismo e soprattutto molti fraintendimenti. Ho più di venti anni di esperienza nella Pubblica Amministrazione e la pretesa di poter scegliere dove lavorare. Ho scelto appunto, con la presunzione di poter scegliere. Altrove però non è così e quell'altrove è fatto di gente che tira a campare, che cambia bandiera come se fossero scarpe; gente di cui tutti addebitano falsità, malignità, impreparazione e scarse capacità, che nessuno rispetta ma teme e di cui sento solo dire che "serve". Io invece spero di servire ad altro, di servire all'amministrazione della città che ho scelto ed ai suoi cittadini tutti. Io ho scelto».

Tra i vari commenti al primo post, il dirigente all'Urbanistica, Donato Lamacchia, scriveva così: «Gli effetti della tua presenza sono tangibili... Hai portato freschezza, rotto schemi precostituiti e dato vita ad un cambio di passo rispetto al recente passato! Andiamo avanti così, dimostriamo quanto siamo capaci, che ne vedremo delle belle... (per la città!)».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 29 settembre 2019

L'INDAGINE
I DATI DEI MONOPOLI DI STATO

Nel 2018, nei dieci comuni, si sono complessivamente scommessi legalmente 512 milioni 766 mila euro

Giochi e scommesse così città per città

La mappa e le cifre spese dai giocatori della sesta Provincia

NICO AURORA

TRANI. Nel 2018, nella Provincia di Barletta-Andria-Trani, si sono scommessi legalmente, ma pur sempre scommessi, 512.766.985,44 euro. È questo il dato ufficiale che emerge dal sito dell'Agenzia delle dogane e monopoli di Stato, con riferimento ai dieci comuni della Bat. Le vincite sono state nell'ordine dei 394 milioni, il denaro speso è di poco superiore ai 116 milioni, ed all'erario questa massa di gioco ha fruttato quasi 60 milioni (ma le cifre vanno spiegate, si veda il box in pagina).

Ad Andria si sono giocati 125 milioni, di cui 41 alle slot machine Video lottery terminal e 28 alle quasi omologhe Amusement with price. A Barletta il giocato fisico è stato di 123 milioni, anche in questo caso con una predominanza delle Vlt (32 milioni), contro i 31 delle Awp.

A Bisceglie si sono giocati 75 milioni, e pure in questo caso la parte del leone la fanno le macchinette con un totale di 35 milioni fra Vlt e Awp. Qui anche il Lotto recita un ruolo importante, con 14 milioni di giocate.

A Canosa di Puglia il dato è 27 milioni e mezzo, e qui dopo le Awp, con 11 milioni, la parte del leone la riveste proprio il Lotto, con 5 milioni e mezzo.

LE VINCITE

Le vincite sono state nell'ordine dei 394 milioni

A Margherita di Savoia si sono giocati 11 milioni e mezzo, di cui oltre 5 milioni e mezzo versati nelle inarrestabili macchinette.

Minervino Murge ha chiuso il 2018 con poco più di 6 milionie qui spicca il dato delle scommesse sportive a quota fissa, con oltre 1 milione, poco dietro le Awp con 2.840.000 euro.

San Ferdinando di Puglia si assesta a poco più di 11 milioni, facendo registrare oltre 8 milioni per le sole Awp.

Spinazzola fa segnare un bilancio di 6.300.000 euro, anche in questo caso con netta predominanza delle due tipologie di slot machine.

Trinitapoli ha chiuso con poco meno di 15 milioni e qui dietro le Awp, con 6 milioni e mezzo, spiccano le giocate al Lotto, con 4.700.000.

Infine Trani, il cui dato globale è di poco inferiore a 112 milioni, appena sotto le ben più popolate Andria e Barletta: tale dato la rende, in percentuale, la città della Bat in cui si scommette di più.

Non è un caso che ci siano delle doppie cifre con riferimento alle slot machine (e le Vlt sfiorano i 50 milioni), ma anche Lotto e scommesse sportive a quota fissa superano i 10 milioni. Altissimo anche il dato delle lotterie istantanee: 7.400.000 euro.

I dati di Trani, peraltro, andrebbero analizzati con una doppia chiave di lettura. La prima è che, sicuramente, in città si gioca tanto, anche grazie al fatto che vi sono locali notturni che favoriscono ulteriormente il gioco in orari in cui in altre città non vi è disponibilità di punti gioco.

La seconda, di conseguenza, è che Trani è anche un collettore di giocatori provenienti da altri comuni, che non solo trovano un'offerta decisamente più ampia rispetto a quelle di altre città, ma, come spesso gli analisti hanno fatto osservare, preferiscono giocare altrove per non dare nell'occhio nella propria città. I tipi di gioco che l'Agenzia delle dogane registra sono i seguenti: Awp; Betting exchange; Big; Bingo; Comma 7; concorsi pronostici sportivi; Eurojackpot ; giochi di abilità; ippica nazionale; lotterie istantanee; lotterie tradizionali; Lotto; scommesse ippiche in agenzia; scommesse sportive a quota fissa; scommesse virtuali; SuperEnalotto; Vlt; Winforlife. I dati riportati dalla Ripartizione del giocato dell'erario e delle vincite, per tipo di gioco e canale di vendita, sono aggiornati al 30 giugno 2019 e fanno riferimento all'intero 2018.

Per quanto riguarda il resto della Regione, questi i dati salienti del giocato: Bari città, 474 milioni di euro; provincia di Bari. 1.529.000.000 di euro; provincia di Brindisi, 477 milioni; provincia di Foggia, 494 milioni; provincia di Lecce, 870 milioni; provincia di Taranto 707 milioni. Il totale dell'intera Puglia è 4.591.441.564,13 euro.

E l'azione dei volontari è sempre più ad ostacoli

TRANI. «Come è noto, il servizio Dedalo e Icaro, il centro aperto a bassa soglia e unità di strada per persone dipendenti da sostanze, alcol e da gioco, si è chiuso ad ottobre dello scorso anno. L'ambito sociale di zona Trani-Bisceglie ha inteso non rifinanziare il progetto, né la Asl ha ritenuto di investire in questa sperimentazione che, in quattro anni, aveva garantito su tutto il territorio attività di informazione nelle scuole e nei luoghi della movida, prevenzione e cura per persone con problemi di dipendenza».

Così Gianpietro Losapio, presidente del Consiglio d'amministrazione della Comunità Oasi2 San Francesco onlus, gestore del servizio nell'ambito sociale di zona Trani-Bisceglie.

Da ottobre dello scorso anno, pur in assenza di un finanziamento pubblico, la Comunità Oasi2 ha in ogni caso deciso di proseguire con risorse volontarie alcune delle attività di Dedalo e Icaro: «Lo abbiamo fatto - spiega Losapio - sia per garantire la continuità terapeutica agli utenti in cura sia, soprattutto, per fornire un primo intervento di informazione e orientamento a chi ne ha bisogno».

Una continuità che si sta rivelando fondamentale, giacché «in tanti - fa sapere Losapio -, per lo più familiari di persone affette da dipendenza, continuano a bussare al nostro sportello e ci contattano per chiedere indicazioni su come accedere ai servizi e per sapere come fare e da che parte cominciare per dare un aiuto concreto al proprio caro».

In altre parole, al di là di ogni possibile lettura dei nuovi dati sul gioco nella Bat e nell'ambito di Trani, Oasi 2 ritiene indispensabile «continuare ad investire su informazione, prevenzione e servizi di orientamento al percorso di accoglienza appropriato. Sono ancora troppi i giocatori d'azzardo patologico lasciati, spesso insieme alle loro famiglie, in balia di se stessi, nel turbinio del gioco compulsivo - conclude Losapio -, i cui effetti economici e relazionali sono devastanti a livello personale, ma anche sociale».

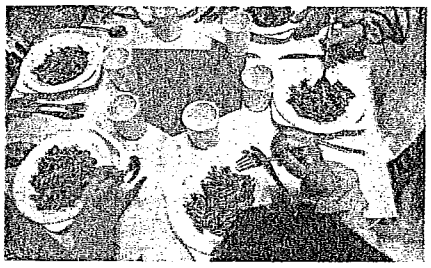
Secondo i dati aggiornati al 2017, quell'anno fra Trani e Bisceglie c'erano ben 182 punti di gioco disponibili per le rispettive popolazioni, di cui 90 a Trani e 92 a Bisceglie. A Trani si segnalavano 34 bar, 26 tabacchi, 7 agenzie, 19 sale slot e 4 punti di gioco di altra natura. A Bisceglie il quadro era il seguente: 25 bar; 32 tabacchi; 14 agenzie; 12 sale slot; 9 locali di altra tipologia.

[n.aur.]

BISCEGLIE LA DATA È STATA SCELTA DAI DIRIGENTI SCOLASTICI NEL CORSO DI UN INCONTRO

Mensa a scuola piatto quasi cotto

Dal 7 ottobre per gli studenti del tempo pieno



BUON APPETITO I bambini a tavola

LUCA DE CEGLIA

BISCEGLIE. Da lunedì 7 ottobre ripartirà a Bisceglie il servizio di refezione scolastica in tutte le scuole dell'infanzia comunali e nelle scuole primarie che effettuano il tempo pieno. La data, stante la disponibilità del servizio già dal 1 ottobre, è stata scelta dai dirigenti scolastici nel corso di un incontro organizzativo con l'Amministrazione Comunale.

«Dopo l'avvio dell'assistenza specialistica per bambini con disabilità nei tempi prestabiliti, un altro servizio essenziale viene attivato con puntualità, come già avvenuto lo scorso anno - dice Vittoria Sasso, assessore alla formazione ed alle politiche educative e scolastiche - effettueremo sopralluoghi per controllare lo stato degli ambienti adibiti allo smistamento dei pasti e per verificare la qualità dei menù serviti e continueremo inoltre ad essere in ascolto, a disposizione di dirigenti scolastici, insegnanti e genitori per raccogliere pareri e segnalazioni".

Le modalità di acquisto dei ticket e costi resteranno invariati almeno fino al nuovo affidamento del servizio. "Con la nuova gara in fase di indizione, il prossimo obiettivo, come richiesto dalle famiglie e dalle commissioni mensa, è migliorare la qualità del servizio, puntando su criteri che premino il minor tempo di percorrenza per il trasporto, l'impegno ad attivare percorsi educativi sullo spreco alimentare e sulla sostenibilità ambientale incoraggiando il minor uso della plastica, l'uso di prodotti con filiera corta, di origine controllata e l'utilizzo di alimenti biologici – spiega l'assessore Sasso - la nostra attenzione su questo tema è massima, come è giusto che sia quando si trattano argomenti che riguardano la crescita sana dei nostri bambini».

BISCEGLIE RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI

Dubbi e sospetti per l'igiene urbana

BISCEGLIE. I consiglieri comunali di minoranza Enzo Amendolagine – "M5S Bisceglie", Franco Napoletano ed Enrico Capurso – "Faro-PCI", Francesco Spina – "Francesco Spina per Bisceglie" ed Alfonso Russo – "Nel Modo Giusto" hanno presentato al Comune un'istanza di accesso agli atti relativa alla procedura di affidamento della gara ponte per il servizio di igiene urbana. Le opposizioni vogliono vederci chiaro rispetto al corretto svolgimento delle fasi di aggiudicazione dell'appalto.

"Al momento non è dato conoscere, a scapito della trasparenza amministrativa tanto decantata e poco praticata dalla giunta della Svolta – scrivono gli oppositori - per esempio quanti siano stati i soggetti partecipanti alla gara e il dettaglio dell'offerta tecnica ed economica che hanno portato all'aggiudicazione della stessa". Pertanto i consiglieri hanno richiesto di poter accedere ai verbali delle sedute della commissione di valutazione delle offerte, nonché alle offerte dell'aggiudicataria che risulta essere Energetika Ambiente - Pianeta Ambiente. Le opposizioni mirano ad approfondire il corretto espletamento delle procedure di gara, ai sensi del Codice degli Appalti (dlgs 50/2016) ed a constatare se l'aggiudicataria possieda i requisiti di aggiudicazione previsti dalla legge, tra i quali l'iscrizione di entrambe le componenti il RTI nella White-List antimafia delle rispettive Prefetture delle province in cui hanno sede legale.

[ldc]

FRANCESCO VENTOLA *

Nemmeno un ricordo dell'Estate canosina

Finita l'estate, dal 21 settembre siamo in autunno. Da cittadino di Canosa mi chiedo cosa rimane nei ricordi dell'"Estate canosina" appena trascorsa, quali eventi culturali, quali manifestazioni si sono contraddistinti, quale è stato il ruolo dell'Amministrazione comunale, quale è stato il suo contributo. Mi ritorna tanto malcontento: quello degli esercenti che hanno avuto grandi difficoltà per i gazebo (in altre città - a Bari ad esempio – nulla è cambiato, stanno tuttora dialogando con la competente Soprintendenza per soluzioni meno penalizzanti a carico delle attività); quello delle associazioni cui va il merito di aver organizzato appuntamenti con risorse proprie, senza contributi dell'Amministrazione, affrontando anche i costi per garantire la sicurezza pubblica ecc. imposti dai regolamenti e giustamente fatti osservare dall'Ente, mentre così mi sembra non sia stato per i pochi eventi da loro gestiti direttamente. Allora come può una amministrazione comunale, arrivata alla terza "Estate Canosina", a non interrogarsi sul proprio fallimento, sulla incapacità di richiamare l'interesse dei nostri giovani, di invertire la tendenza a cercare fuori dalla nostra città la risposta ai loro bisogni rischiando durante i loro spostamenti con le auto ed aumentando le preoccupazioni di noi genitori, spendendo soldi altrove. Molte le foto ed i video circolati sul web che hanno testimoniato la desolazione, l'abbandono.

Un'amministrazione che non sa programmare si limita solo a gestire l'ordinario non serve. Per fare solo questo non serve la politica, è sufficiente il lavoro di dirigenti e funzionari. Un amministratore pubblico percepisce indennità economiche perchè ha l'onere e l'onore di gestire la cosa pubblica programmando ed assumendo i rischi del proprio operato, affinchè si creino condizioni di sviluppo, si aumenti l'attrattività, l'economia del territorio, affinchè e soprattutto i nostri concittadini possano vivere meglio.

Spero che l'estate appena trascorsa sia l'ultima di una serie brutta, che l'amministrazione 5 stelle in carica possa fare tesoro dell'ulteriore esperienza negativa che, se non ci fosse stato il fattivo contributo di tanti volontari e delle associazioni che hanno investito in proprio, sarebbe stato un mortorio totale. Così si porta la città di Canosa ad una sorta di desertificazione sociale e culturale che spinge i ragazzi ad andare fuori, le attività imprenditoriali a non investire qui ma altrove. Non è questo il modello di città che ci auguravamo, che noi vogliamo. Il Movimento 5 Stelle ha avuto ed ha i numeri per governare. Lo faccia nell'interesse di tutti i canosini e non nel proprio modo di pensare per me sbagliato se i mantra sono "decrescita felice" e via dicendo. Se non si è capaci, almeno non si creino problemi a quelli che hanno voglia di fare. Noi non molliamo nella speranza che si voglia cambiare.

* consigliere comunale Canosa e regionale (Direzione Italia)

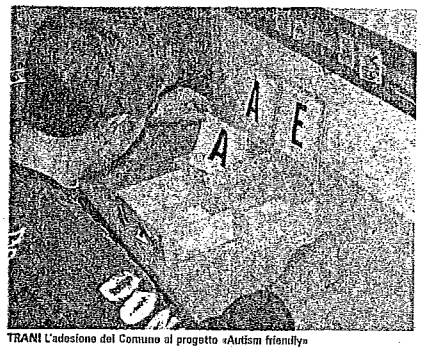
TRANI

SOLIDARIETA' E ASSISTENZA

IL PROVVEDIMENTO
La Giunta ha approvato l'accordo per la realizzazione del progetto di integrazione di persone autistiche

«Autism friendly» l'impegno del Comune

Così l'adesione alla realizzazione del progetto



TRANI L'adesione del Comune al progetto «Autism friendly»

NICO AURORA

● **TRANI.** Inizia con un impegno di spesa di 4.000 euro il protocollo «Trani città autism friendly». Lo ha deliberato la giunta comunale, approvando l'accordo plurilaterale per la realizzazione del progetto di integrazione di soggetti con autismo. Si tratta della secondo passaggio formale, dopo che lo scorso 17 maggio il consiglio comunale aveva approvato, all'unanimità, la mozione che ha fatto di Trani una città ufficialmente «autismo friendly».

«L'autismo viene definito disabilità invisibile - si legge nel provvedimento - e non sempre è possibile riconoscere chi ne è affetto. Pertanto, nella quotidianità, spesso si creano situazioni di disagio sia per le famiglie, sia per gli altri interlocutori coinvolti. I cittadini affetti dalla sindrome dello spettro autistico, sono in costante crescita e pertanto, è intenzione dell'amministrazione comunale promuovere ogni tipo di attività o iniziativa che consentano alla città di accogliere nel miglior modo possibile le persone che si trovino in tale condizione comportamentale, per rendere fruibili le risorse della città da parte di tutti».

In altre parole, una chiara informazione ed un'adeguata interazione, basata su specifica formazione ed una rete di adeguata accoglienza, possono rendere migliori le condizioni di vita sociale quotidiana di un soggetto autistico».

Proprio in questa direzione, quindi, l'esecutivo. ha approvato l'accordo plurilaterale, per la realizzazione di un progetto che si articolerà essenzialmente in quattro fasi: istituzione di una rete di esercizi commerciali, istituzioni pubbliche e/o private, luoghi privati o pubblici, in cui si adotteranno misure che favoriscano e semplifichino la fruizione dei servizi e l'accoglienza delle persone con disturbo dello spettro autistico; realizzazione di un percorso formativo, a cura dell'Assessorato alle politiche sociali, teso a dotare il personale di esercizi, servizi ed attività aderenti di un livello di conoscenza base di comportamenti da adottare nell'accoglienza e di misure minime di adeguamento alle esigenze speciali degli ambienti fisici delle attività, il tutto con la supervisione della Asl Bt; creazione di un kit, composto dal logo Trani autism friendly (da esporre all'esterno ed interno delle attività aderenti) ed un vademecum formativo sui comportamenti corretti da seguire in caso di accoglienza di un soggetto autistico; attivazione di una mappa speciale della Città di Trani, che evidenzi e identifichi gli esercizi in cui è possibile garantire un set minimo di modalità e condizioni favorenti l'accoglienza e fruizione da parte di persone con autismo. Tale mappa sarà redatta a cura del Comune di Trani.

La somma sarà attinta, per il solo esercizio in corso, dal capitolo di bilancio denominato «Assistenza invalidi e persone con disagio». Per gli anni successivi, invece, il Comune di Trani dovrà prevedere nel proprio bilancio ad una apposita dotazione finanziaria, con capitolo di spesa dedicato, non inferiore ai 4.000 euro.

CORATO AQP INAUGURA UNA PICCOLA CENTRALE

Dalla potenza dell'acqua energia elettrica pulita

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** Una produzione di energia elettrica pari al consumo annuo di un migliaio di famiglie e circa mille tonnellate di «CO2» non emesse in atmosfera in dodici mesi. Nella giornata in cui migliaia di studenti hanno manifestato a Bari e nel mondo per l'emergenza climatica, Acquedotto Pugliese ha avviato a Corato una centrale «mini-hydro» sostenibile che promette di produrre energia pulita nel rispetto dell'ambiente.

L'altro ieri mattina il taglio del nastro dell'impianto - ubicato su via vecchia Bisceglie, nei pressi dell'Asipu - cui sono intervenuti l'assessore regionale alle risorse idriche e tutela delle acque, Giovanni Giannini, il direttore dell'Autorità idrica pugliese, Vito Colucci, e il presidente di Aqp, Simeone Di Cagno Abbrescia, oltre ai tecnici dell'Acquedotto.

«La centrale sfrutta il surplus di energia di cui dispone l'acqua - ha spiegato il direttore dei servizi tecnici e manutentivi di Aqp, Antonio De Leo -. In questo caso l'acqua proviene dal Castel del Monte e ha quindi una energia potenziale elevata. Per evitare di danneggiare la condotta in cui si muove, che serve tutti i Comuni principali della BAT e arriva fino al serbatoio di Bari-Modugno, eravamo costretti a dissipare il carico per ridurre la pressione. Piuttosto che dissipare l'energia, abbiamo pensato di sfruttarla per produrre energia elettrica». Da destinare alle esigenze dello stesso Acquedotto e a quelle delle famiglie.

Importante il contributo della Regione che sull'impianto di Corato ha investito circa 800mila euro. «Si tratta di un passo importante - ha precisato l'assessore Giannini - perché evidenzia la volontà nostra e di Aqp di intraprendere un percorso verso la realizzazione di modelli di economia circolare necessari per un mondo sostenibile dal punto di vista ambientale. Queste operazioni si aggiungono agli investimenti di circa 80 milioni di euro fatti per il riutilizzo dei reflui per fini irrigui in agricoltura o per usi civili e industriali».

Lo stesso impianto avviato a Corato è stato realizzato anche ad Andria: sale così a sei il numero delle centrali idroelettriche Aqp in esercizio, grazie a quelle già presenti a Battaglia, Padula, Barletta, Monte Carafa.

«Siamo decisi a perseguire obiettivi sempre più alti in termini di sostenibilità - ha aggiunto il presidente Di Cagno Abbrescia -. Le due nuove centrali si inseriscono in un piano articolato di gestione responsabile della risorsa idrica. Energia pulita e tutela dell'ambiente generano benefici per la collettività. Un nuovo traguardo reso possibile grazie alla professionalità e all'impegno di Aqp».

OPERE PUBBLICHE

COSÌ L'INTERVENTO

MINOR INQUINAMENTO

Briguglio: «Il passaggio al gas metano può contribuire, inoltre, a ridurre l'inquinamento aderendo alle prescrizioni dettate dall'Ue»

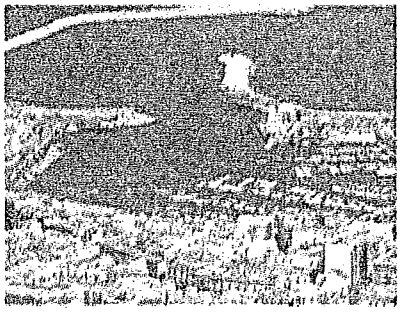
Al via lavori in città per la metanizzazione

Trani, in via Papa Giovanni XXIII e strada vicinale San Martino

NICO AURORA

TRANI. «L'ampliamento in arrivo mira alla maggiore copertura della metanizzazione del territorio, consentendo la fruizione del servizio da parte un buon numero di attività e cittadini che, allo stato, non godono di questa possibilità. Il passaggio al gas metano può contribuire, inoltre, a ridurre l'inquinamento aderendo alle prescrizioni dettate dall'Unione europea e dallo Stato italiano».

Così l'assessore ai lavori pubblici, Domenico Briguglio, alla vigilia dell'inizio dei lavori di metanizzazione di altre due porzioni di strade della città, una particolarmente nevralgica come via Papa Giovanni XXIII, un segmento della quale sarà interessato da un intervento di complessivi 3940 metri. L'altra è la strada vicinale San Martino, per 950 metri. Prevista, anche, la realizzazione di un tronco di 150 metri, lungo il sottopasso ferroviario di via Pozzo piano, per congiungere con la rete cittadina quella realizzata recentemente nell'intera zona di Capirro. Lo ha determinato il dirigente dell'Area lavori pubblici Luigi Puzziferri, prendendo atto della disponibilità mostrata dalla società di distribuzione del metano a Trani, 2i Rete gas, per l'ampliamento della sua rete, circostanza che avviene a costo zero per il Comune. Le spese, interamente a carico del distributore del servizio, saranno di complessivi 700.000 euro, quanto basta per consentire a Palazzo di città di esprimere parere favorevole sulle opere da realizzarsi, anche e soprattutto nella perdurante attesa della gara d'ambito per la distribuzione del gas, da parte di un unico gestore, nell'intera Provincia di Barletta-Andria-Trani



Una veduta aerea di Trani

Due anni fa la gara d'appalto su scala provinciale per il concessionario unico del gas metano sembrava cosa imminente, se non fatta. Ancora oggi, invece, è semplicemente scritta sulla carta e, nell'attesa che si concretizzi, i comuni del bacino - Trani compresa - potranno continuare ad affidare in proroga la distribuzione del gas, ai rispettivi concessionari, nei propri centri abitati.

A Trani, dunque, il servizio continuerà ad essere gestito, in regime di proroga, da 2i Rete gas. Tanto è vero che, già per effetto del primo regime di proroga, fissato nel 2017, il Comune di Trani aveva autorizzato 2i Rete gas all'ampliamento della rete di distribuzione del gas metano in via Martiri di Palermo e strade adiacenti, in favore della metanizzazione del quartiere di Capirro, per circa 7000 metri di nuove tubazioni.

Adesso, tenuto conto del nuovo prolungamento della concessione nell'attesa della gara d'ambito, deliberato dalla giunta, altre necessità si sono nel frattempo prospettate.

I due nuovi tronchi, in particolare, riguarderanno in via Papa Giovanni XXIII, nel tratto compreso fra via don Nicola Ragno e via Barletta, e strada vicinale San Martino,, nel tratto compreso fra via Pozzo piano e via Verdi.

«L'esecuzione di tali prolungamenti - dà atto Briguglio - consentirebbe di dare risposte alle reiterate richieste dei cittadini e delle attività produttive presenti sulle citate viabilità, come depositate agli atti del Comune di Trani».

La società distributrice ha confermato la propria disponibilità a provvedere a tali adempimenti a propria cura e spese, senza oneri per il Comune di Trani, a condizione che, come in passato, quanto realizzato sia di esclusiva proprietà di 2i Rete gas, rientrando nella valorizzazione determinata dalle norme in vigore.

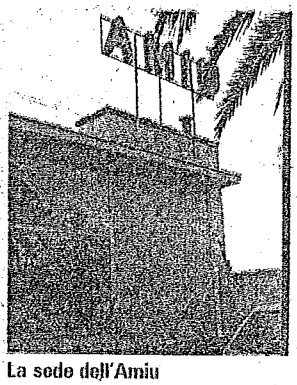
I lavori potrebbero partire già questa settimana.

Trani

Concorso all'Amiu, oggi la scrematura visionabile sul sito istituzionale

TRANI - Quella di oggi, lunedì 30 settembre, sarà una giornata fondamentale per la scrematura dei 3.400 candidati a 28 posti in Amiu Spa. Insieme con quelli, l'ex municipalizzata dell'igiene urbana formerà anche 9 graduatorie per lo scorrimento di ulteriori nominativi in vista di eventuali, successive assunzioni.
Li prevede l'Amministratore unico di Amiu Spa, Gaetano Nacci, sulla base degli indirizzi del socio unico, il Comune di Trani, e del Piano economico e finanziario del servizio di igiene urbana, a copertura dell'estensione del servizio di raccolta differenziata porta a porta in tutto il territorio comunale, in vista del quale, parallelamente, sono partite le gare per l'acquisto di automezzi e attrezzature.
Ebbene, entro oggi Amiu pubblicherà - secondo quanto già annunciato lo scorso 12 settembre, e quindi all'ultimo giorno utile -, sul suo sito aziendale, consultabile all'indirizzo www.amiutrani.net, per ciascun profilo professionale (ad esclusione delle procedure di selezione per i "livello 8" e "Quadro", per le quali non ricorrono le condizioni previste dall'articolo 5 dell'avviso di selezione), le banche dati dalle quali verranno sorteggiati, nella medesima giornata della prova di preselezione, i quiz da somministrare per la prova preselettiva.
Inoltre, entro la stessa data odierna, verrà pubblicato l'elenco dei candidati ammessi a sostenere la sopra citata prova. Seguirà, quindi, il calendario analitico con le date in cui si terranno le prove preselettive.
La maggior parte dei candidati fa riferimento al bando più corposo, vale a dire quello che riguarda l'assunzione di 14 operatori di primo livello.
Vi sono, poi, le selezioni per 1 addetto di secondo livello, 7 di terzo livello, 5 autisti di quarto livello ed 1 impiegato di area tecnica di quinto livello.
Ed ancora, come detto, altri 9 avvisi pubblici per la formazione di graduatorie per l'eventuale assunzione di 5 amministrativi, rispettivamente dal quinto livello al livello quadro, e 4 tecnici, dal sesto livello al livello quadro.
Allo stato, come detto, l'unico dato certo è la massiccia partecipazione al bando.

[n.aur.]



La sede dell'Amiu

TRANI

Pianeta autismo impegno concreto

TRANI. Oggi, lunedì 30 settembre, alle 17.30, nella sala Ronchi della biblioteca comunale, si svolgerà il secondo incontro del progetto "Trani autism friendly", durante il quale saranno illustrati i contenuti del protocollo d'intesa tra il Comune di Trani ed i soggetti interessati, approvati con atto d'indirizzo della giunta. Interverranno il sindaco, Amedeo Bottaro, il presidente del consiglio comunale, Fabrizio Ferrante, e l'assessore alle politiche sociali, Patrizia Cormio.

L'appuntamento giunge pochi giorni dopo l'approvazione del relativo accordo plurilaterale da parte della giunta comunale, nonché a tre mesi di stanza dal primo incontro preliminare fra i soggetti coinvolti nel progetto.

Obiettivo, fissare sempre più numerose Buone pratiche per abbattere il più possibile i disturbi comportamentali dell'autismo e fare sì che, davanti a quel cartello - Trani autism friendly - un soggetto con autismo si senta veramente a casa.

«Purtroppo abbiamo ancora una mentalità sbagliata nei confronti di questi ragazzi - ammette l'assessore Cormio - ed è per questo che il protocollo punta a rendere questa città più accogliente e ad includere, anziché escludere. Ovviamente - precisa - dobbiamo fare sintesi e creare una adeguata rete coinvolgendo privati e pubblici».

Fra questi, allo stato, fra questi, i principali sono Comune di Trani, Asl Bt, Stp, Confesercenti e Confcommercio.

Gli organizzatori confidano che il percorso avviato, per giungere a strutturare la mappa e i relativi servizi, sia destinato a chiudersi entro ottobre: «La nostra - conclude Ferrante - vuole essere una battaglia di civiltà che ponga Trani all'avanguardia rispetto a tutto il territorio, facendo della città un'antesignana nel campo delle politiche sociali in favore dell'autismo».

n.aur.

TRANI PER MINORI CON PROBLEMI

Servizi scolastici manifestazione di interesse

TRANI. Il Comune di Trani propone, anche per l'anno scolastico 2019/2020, la richiesta di manifestazioni di interesse per il servizio di doposcuola in favore di minori con problemi socio economici. «Un sostegno sempre più necessario - si legge nel bando emanato dal dirigente del settore, Alessandro Attolico -, conseguente ad una richiesta sempre più diffusa e consolidata».

Il servizio, affiancato ad altri, secondo le intenzioni dell'amministrazione comunale «permette di rispondere al bisogno di molte famiglie e rappresenta un sistema di prevenzione ed integrazione sociale fondamentale per il benessere dei più piccoli».

La validità, peraltro, è comprovata dalle richieste dei dirigenti scolastici e da quelle, ancora più numerose pervenute presso il Servizio sociale professionale.

La manifestazione di interesse è indetta per la definizione di uno o più soggetti, singoli o in rete, appartenenti al privato sociale, per la realizzazione di attività laboratoriali e di doposcuola.

I destinatari del progetto, invece, sono bambini e ragazzi, italiani e stranieri, senza o con disabilità, di età compresa fra 6 e 14 anni, residenti o legalmente soggiornanti nel territorio del Comune di Trani e che frequenteranno l'anno scolastico 2019/2020.

Il servizio sarà rivolto a non più di 70 minori e sarà svolto in 130 giorni, di cui 40 nel corso del 2019 ed i restanti 90 nel 2020.

Il budget pro capite per minore è pari a 11,50 euro, Iva inclusa. Il termine per presentare le proprie manifestazioni di interesse è il 1mo ottobre 2019.

[n. aur.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 30 settembre 2019

SVILUPPO E LAVORO

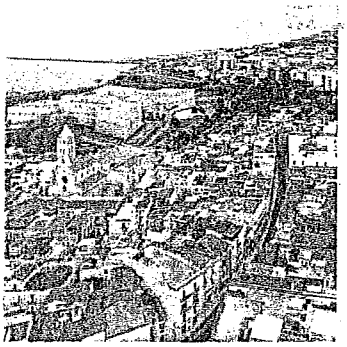
ECONOMIA E SCAMBI

INCONTRO AL FUTURE CENTER

All'incontro di venerdì al Futur Center sarà presente il presidente dell'Autorità, Ugo Patroni Griffi

Potenzialità della Zes tra sviluppo e crescita

Barletta, riflettori puntati sull'area retro-portuale



Una veduta aerea di Barletta (foto Cavares)

BARLETTA. Un confronto mirato sui processi di investimento e sulle opportunità dell'area Zes, zona economica speciale di Barletta e l'intera area retro-portuale potenziale scenario di scambi e di traffici economici nel territorio.

Il presidente dell'autorità di sistema portuale del mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, sarà venerdì 4 ottobre, alle 18, presso il Future center di Barletta per avviare una discussione sul tema delle potenzialità di sviluppo della Bat non solo riferite al porto di Barletta ma anche con riferimento al Cis, al contatto di sviluppo istituzionale, l'idea che ha lanciato nei giorni scorsi il Partenariato economico e sociale della Bat.

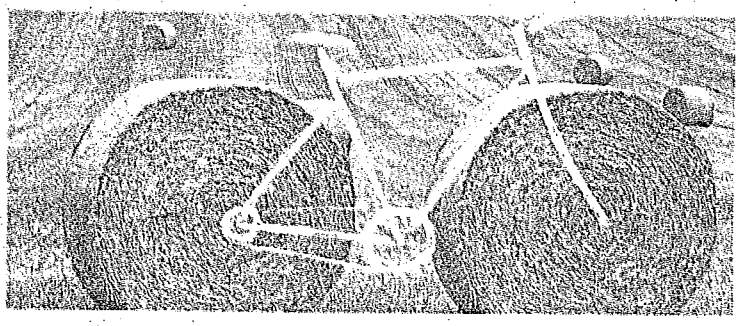
Oltre ai rappresentanti delle diverse associazioni che compongono il Pes saranno presenti all'iniziativa anche gli imprenditori del territorio interessati a prendere parte a questo tipo di discussione.

«È possibile che dentro un confronto di questo tipo, in funzione di quelle che possono essere le cosiddette fasi di allargamento del sistema portuale, alcune delle scelte fondamentali che riguarderanno gli interventi da fare possano trovare finanziamento anche nel Cis che abbiamo proposto. Ecco che i due temi del contratto e della Zes si ritrovano a rispondere ad un'unica logica: attratte risorse per fare investimenti sul territorio», spiega Biagio D'Alberto, segretario generale della Cgil Bat e coordinatore politico del Pes.

All'incontro, al fine di avviare una riflessione sulle politiche portate avanti dall'Autorità stessa e sull'impatto che le stesse possano avere sullo sviluppo dell'area territoriale, sono stati invitati a partecipare i sindaci ed il neo presidente della Bat.

BISCEGLIE OBIETTIVO: INFORMARE E SENSIBILIZZARE SUL VALORE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

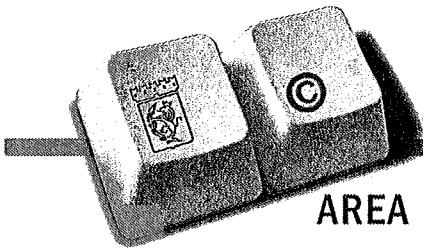
Oggi il progetto ambientale «Life Sic2sic» sale in cattedra alla scuola «Angela Di Bari»



NATURA Un momento di crescita per tutti

BISCEGLIE. Seimila chilometri in bici per difendere l'Ambiente. Oggi, lunedì 30 settembre, il progetto «Life Sic2sic» fa tappa alle ore 8.30 presso la scuola primaria "Angela Di Bari" di Bisceglie con l'obiettivo di informare e sensibilizzare sul valore dell'Ambiente e dello sviluppo sostenibile. Attraversando 7 regioni (Piemonte, Friuli, Lazio, Umbria, Puglia, Sardegna e Sicilia) è un viaggio lungo due anni, 170 siti connessi, rappresentativi delle diverse realtà bio-geografiche, naturalistico-culturali e socioeconomiche dell'Italia, con l'obiettivo di informare e sensibilizzare sul valore dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

È il progetto «Life Sic2sic – In bici attraverso la rete Natura 2000 italiana». Il progetto, coordinato dall'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale) con la partecipazione di Ares 2.0, Fiab ed Enne3, è partito nel 2018 e verte sulla valorizzazione e la promozione della Rete Natura 2000. Quest'ultima, costituita da Siti di Interesse Comunitario (SIC), è stata creata dall'Unione Europea per garantire il mantenimento degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna, un importante patrimonio di biodiversità seriamente minacciato e a rischio di estinzione, soprattutto per distruzione, degrado e frammentazione degli habitat, introduzione di specie esotiche invasive e sovra-sfruttamento di risorse e specie. In questo quadro il progetto Sic2Sic ha come finalità principali la promozione di comportamenti ecosostenibili nella fruizione del territorio (itinerari ciclistici e turismo sostenibile); la formazione di una cittadinanza attiva nella conoscenza e nel monitoraggio dell'ambiente; l'attivazione di un modello collaborativo tra tutti i soggetti che compongono la governance territoriale. All'incontro a Bisceglie interverranno una delegazione del Progetto coordinato da Matteo Laner dell'Ispra, il sindaco Angelantonio Angarano, e il consigliere comunale Luigi Di Tullio, vice presidente del Consiglio comunale. *[lu. dec.]*



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

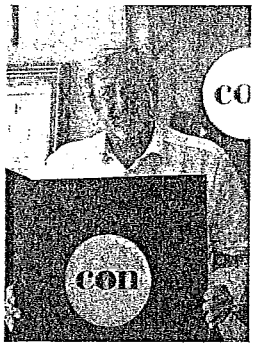
NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

VERSO IL 2020
LE MANOVRE DEI PARTITI

ACCORDI PER SUPERARE IL 4%
Movimenti, piccoli partiti e civiche studiano intese per superare la soglia che consente di accedere alla divisione dei seggi

Centrosinistra, il valzer delle intese tra le civiche

Oggi si riunisce a Bari il tavolo regionale della coalizione



CON
Il governatore Michele Emiliano ha lanciato l'associazione lista civica Con, aperta ad associazioni e territori

MICHELE DE FEUDIS

BARI. La nascita di Italia viva con una scissione dal Pd non complica solo la vita del governo nazionale ma anche i giochi per le prossime regionali pugliesi. Oggi nella sede regionale dei dem si riunirà il tavolo del centrosinistra e tra i temi ci saranno la novità della formazione renziana e l'iter per le eventuali primarie: se l'accordo siglato in Umbria tra M5S e Pd si rivelerà vincente, non si può escludere l'avvio di una intesa nazionale per le regioni che voteranno in primavera (compresa la Puglia). Molti presenti coglieranno l'occasione per proseguire i dialoghi intavolati con le altre forze per arrivare ad una sintesi nella presentazione delle liste civiche: con lo sbarramento al 4% all'interno della coalizione, troppe liste potrebbero vanificare la corsa alla divisione dei seggi, e in questo contesto la concorrenza del partito dell'ex premier fiorentino non farebbe altro che rendere più complessa la strada per superare la soglia. In ogni caso solo dopo la Leopolda si conoscerà l'orientamento per le regionali di primavera di Italia viva e la linea illustrata da Maria Elena Boschi a Bari prevede che siano i territori a decidere le scelte elettorali. Una ulteriore complicazione potrebbe venire dall'ingresso (scongiurato dai portavoce regionali pentastellati come Antonella Laricchia) del M5S nella coalizione: i seggi previsti in caso di successo verrebbero divisi tra ancora più forze politiche, rendendo impervia la riconferma per tanti consiglieri regionali uscenti.

Intanto si lavora alacremente a possibili accorpamenti tra forze politiche. L'assessore Alfonso Pisicchio, leader di Senso civico fa il punto sulla situazione: «Dialoghiamo con socialisti, repubblicani e Mdp. Nei prossimi giorni decideremo come procedere». Poi c'è il caso Leo Di Gioia, ex assessore ora in rotta con la coalizione per aver sostenuto la Lega alle Europee: «Era fondatore di Senso civico, ma non ha mai sottoscritto lo statuto. Dopo il suo appoggio al Carroccio i rapporti si sono raffreddati. Prima deve chiarire se aderisce ancora al centrosinistra», chiosa Pisicchio.

Cresce quotidianamente anche la lista civica Con, caldeggiata dal governatore Michele Emiliano, e coordinata da Toni Mattarrelli e Rocco De Franchi: in prima fila nel Tarantino c'è il primo cittadino di Laterza Gianfranco Lopane, mentre tra i papabili candidati spiccano l'assessore di Brindisi Roberto Covolo (la cui candidatura chiuderebbe ogni dialogo in corso con i Repubblicani vicini all'ex sindaco Giovanni Antonino), il consigliere comunale di Bari Salvatore Campanelli e il manager Fabrizio D'Addario. Trattative sono in corso anche con l'ex sindaco di Ostuni Domenico Tanzarella (in lista andrebbe il figlio). Sembrano infine pronti a presentare una lista autonoma sia Puglia popolare di Massimo Cassano e Gianni Stea (molto vicina all'accordo con l'Udc di Napoleone Cera) sia Italia in Comune. Ci sarà di sicuro una lista di sinistra dei vendoliani mentre i Verdi - spiega Mimmo Lomelo - sono per una lista che riunisca le tante associazioni ecologiste.

IL DIBATTITO IL SINDACO DI BITONTO DIFENDE IL CIVISMO AUTENTICO DA CHI «LO USA SOLO PER SMARCARSI DAL PROPRIO EX PARTITO»

«L'apertura ai 5S copre solo il vuoto di idee»

L'attacco di Abbaticchio (Italia in Comune) alla sinistra che corteggia i pentastellati

Italia in Comune attacca la sinistra, troppo arrendevole nel corteggiare il M5S. Con una nota il vicesegretario nazionale del partito, il sindaco di Bitonto Michele Abbaticchio; ha strigliato gli alleati progressisti: «Il civismo rischia di diventare una parola vuota, il M5S di essere invocato a seconda della convenienza del politico di turno per spaccare il fronte del centrosinistra, rinunciando al proprio ruolo di sintesi ed al proprio stesso pensiero». «Senza un progetto politico - argomenta il primo cittadino - vedo professionisti della politica di lunghissimo corso inventarsi la sigla civica di turno per smarcarsi dal proprio partito e altri invocare alleanze con il M5S per aumentare la propria visibilità, senza alcuna battaglia comune».


ITC M.Abbaticchio

«Siamo sulla strada sbagliata - argomenta ancora -. Vanno ricondotte al vero civismo forze politiche come Italia in comune, che ha avuto la capacità di essere sintesi di persone elette direttamente dal popolo, in quanto portatori di sana operatività nella società civile. E, pertanto, capaci di portare nuova linfa e nuovi punti di vista ad una esperienza di governo sovracomunale».

«La nostra storia parte da quella di persone abituate a lavorare pianificando e dando risultati : sento invocare la necessità di idee, ma dalla sinistra e da civiche di trasformisti sto ascoltando solo le necessità senza soluzioni. La sinistra arrivi sul tavolo della coalizione senza utilizzare i grillini come scudo o scusante, portando i propri valori e le proprie soluzioni progettuali». Poi l'ultimo affondo contro la sinistra: «Per favore si finisca di abusare della parola civismo come un mantra per nascondere oscure assenze di contenuti. C'è un 55% di votanti che non vorrà esercitare il proprio diritto di scegliere: in un circo continuo diventa difficile riavvicinarli alla politica...». *[m.d.f.]*

FI LA PRESIDE DE DONATO HA ATTESO L'EX PREMIER DAVANTI ALLA SUA VILLA PER IL SUO COMPLEANNO

«Da Polignano fino a Arcore per gli auguri a Berlusconi»

Ha attraverso l'Italia in treno per andare dalla Puglia ad Arcore, a casa di Silvio Berlusconi, per fare gli auguri al leader di Forza Italia per l'83esimo compleanno e cantargli la *hit* «menomale che Silvio c'è». E ieri, prima di pranzo, ha potuto abbracciare l'ex presidente del Consiglio. **Beatrice De Donato**, preside dell'Istituto San Giovanni Bosco di Polignano a Mare (Bari), iscritta a Fi dal 2015, quando l'ex sottosegretario Gino Vitali divenne commissario regionale dopo la scissione dei fittiani, già candidata alle politiche e alle europee, racconta con emozione la giornata trascorsa davanti alla residenza del «presidente»: «È il secondo anno che vado a fare gli auguri al presidente. Una esperienza bellissima. Con me c'era anche Marco Macrì, forzista di Melissano». «Sono partita sabato in treno - ha aggiunto - per essere poi la mattina davanti alla villa. Abbiamo esposto fin dalle sette un "furgone vela" con la foto di Berlusconi e la scritta "Buon compleanno presidente". Sotto c'era la firma mia, di Marco, e di Laura e Mattia Capella di Bergamo. Poi abbiamo fatto colazione e siamo stati dalle nove di mattina davanti alla sua residenza».



ARCORE Silvio Berlusconi in posa con Beatrice De Donato dopo aver ricevuto gli auguri

L'emozione maggiore l'ha registrata verso le 14: «Il presidente è venuto a salutarci davanti alla villa, si è intrattenuto a lungo con noi. Ha espresso un affetto enorme nei nostri confronti. Avevo con me la maglietta con la scritta "Lealista forever" e mi ha chiesto di raggiungerlo. Gli ho regalato la maglietta del compleanno con la scritta "Auguri presidente". L'ha messa sulle spalle in maniera sportiva. Ho portato anche gli auguri dei coordinatori Mauro D'attis e Dario Damiani, dei consiglieri regionali e degli amici di Puglia. E alla fine l'ho invitato a Polignano a Mare». Berlusconi ha abbracciato e salutato ogni militante presente a questa insolita festicciola improvvisata: «Si è scusato per non averci invitato a pranzo, perché aveva i suoi familiari ospiti. Noi, infatti, abbiamo salutato anche il fratello Paolo e i suoi figli».

La De Donato è una berlusconiana di ferro: «Siamo entusiasti della sua elezione al parlamento europeo, è stato l'ultimo premier eletto con i voti del popolo italiano». Prima di salutare il Cavaliere, gli ha anche consegnato una proposta che parte da Forza Italia Puglia: «Abbiamo chiesto agli istituti scolastici di inserire nell'ora di educazione civica, l'essenziale studio dei finanziamenti europei e delle modalità per accedere alle risorse. La proposta è piaciuta molto a Berlusconi».

La forzista pugliese tornerà oggi in treno a Polignano a Mare e si dice pronta a tornare ad Arcore anche nel 2020, perché, canticchia, «menomale che Silvio c'è».

[michele de feudis]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 30 settembre 2019

LA PESTE DEGLI ULIVI

IL PARADOSSO DELLE SANZIONI

LA DELIBERA DEL 2018
L'Osservatorio fitosanitario regionale è autorizzato a multare l'ente identificato come inadempiente, in questo caso l'Arif

Xylella, la Regione Puglia ha multato se stessa

Agenzie regionali in contrasto per i ritardi sugli abbattimenti



BRINDISI
Un ulivo a rischio Xylella per il quale è stato disposto l'abbattimento

BARI. In Puglia si accumulano ritardi negli abbattimenti degli ulivi colpiti da Xylella e la Regione, a causa di una delibera approvata nel 2018, è costretta a multare se stessa con sanzioni che oscillano dai mille ai 30mila euro per ogni pianta malata rimasta ancora in piedi. Oggetto delle multe, scattate nei giorni scorsi, sarebbero 18 alberi che si trovano a Ostuni, in provincia di Brindisi.

Le sanzioni sono inflitte dall'Osservatorio fitosanitario regionale che, in caso di inadempienze, è autorizzato a multare l'ente incaricato degli abbattimenti, in questo caso l'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali della Puglia (Arif). «Non siamo su scherzi a parte - commenta il copresidente del gruppo europeo Ecr-Fratelli d'Italia, Raffaele Fitto - ma siamo nella regione con i cittadini più attapirati d'Italia».

Il paradosso delle «auto sanzioni» è un atto dovuto, spiega la Regione, conseguenza della delibera 1890 del 2018. La delibera, infatti, stabilisce che le operazioni di trattamento fitosanitario ed estirpazione delle piante risultate infette nei monitoraggi 2018-2019, siano effettuate dalla Regione per il tramite dell'Arif, al fine di garantire che siano svolte con celerità, come richiesto dalla Commissione Ue. Sull'esito dei procedimenti amministrativi, tuttavia, la Regione è ottimista ed evidenzia che, con tutta probabilità, nessun euro sarà sborsato dall'Arif.

La delibera regionale in questione fu approvata per dare più efficacia alle azioni di contenimento della fitopatia così come imposto dall'Unione europea che, nell'ambito di una procedura di infrazione aperta nel 2015, il 5 settembre ha condannato l'Italia per non aver messo in atto le misure di contrasto alla diffusione del batterio responsabile del disseccamento di milioni di ulivi in Puglia.

L'eradicazione delle piante infette, però, non è il solo problema cui far fronte. Coldiretti Puglia, infatti, si concentra sui reimpianti che «le commissioni Paesaggio in provincia di Lecce stanno negando anche nelle aree senza vincoli paesaggistici». Per questo l'associazione chiede un «intervento immediato del ministro per l'Agricoltura, Teresa Bellanova». «Il Salento muore - evidenzia il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia - e finora sono stati reimpiantati solo 300 ettari con le specie resistenti al batterio, quali Leccino e Favolosa: Bellanova - conclude - consenta agli agricoltori di espiantare e reimpiantare, anche diversificando le colture, restituendo al Salento il bel volto che sta perdendo».

L'INIZIATIVA INCONTRI SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE: OGGI NELLA SALA CONSILIARE DI MESAGNE, IL 3 OTTOBRE A PORTA FUTURO A BARI

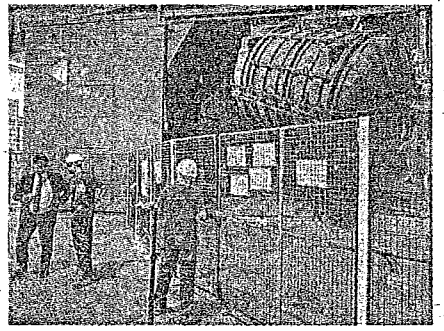
Servizio civile in Legacoop Puglia, aperte le candidature per 21 giovani volontari e finanziati quattro progetti

Anche Legacoop Puglia tra gli enti partecipanti al bando di Servizio Civile Universale la cui scadenza è fissata per il 10 ottobre. "Minatori di Cielo" della coop progetto Città, "Per l'autonomia sociale" della coop PerL.A., "Insieme Si può" della Coop Cresciamo Insieme, "Le cose che ho imparato" della Coop Raggio di Luna, sono i progetti di Legacoop finanziati per la selezione di 21 giovani volontari pronti ad impegnarsi per un periodo della loro vita in quello per molti si rivela una esperienza di grande umanità. "Il servizio civile – sostiene Pasquale Ferrante, direttore di Legacoop Puglia - rappresenta un momento di straordinaria contaminazione positiva tra generazioni. E' la concreta manifestazione di uno dei cardini più nobili della mutualità che il sistema cooperativo rappresenta: l'intergererazionalità. Per questo – precisa - noi di Legacoop Puglia abbiamo scelto di mettere in piedi una squadra di competenze qualificate in termini professionali ed esperienziali. Insomma, imparare facendo e soprattutto generare relazioni e connessioni tra generazioni". Numerosi gli incontri organizzati su tutto il territorio regionale nelle cooperative associate per la promozione dei progetti messi in campo da Legacoop. Il prossimo si terrà oggi nella sala consiliare di Mesagne (alle 17.30) dove Vittoria De Luca, responsabile del servizio civile di Legacoop insieme alla coop Cresciamo insieme presenterà il progetto "Insieme si può"; il 3 ottobre invece Porta Futuro a Bari ospiterà Legacoop per la presentazione dei progetti "Minatori di Cielo" e "Per l'autonomia sociale".

A Bari l'impianto rotazionale più grande d'Europa

L'insediamento e il forno di stampaggio realizzati con il cofinanziamento regionale

Un'importante innovazione che fa crescere l'intera zona industriale della Città metropolitana. È stato inaugurato il nuovo forno di stampaggio rotazionale della Elbi Spa, il più grande d'Europa nel suo genere. Nella sua sede di Modugno, l'azienda padovana di termoidraulica potrà realizzare serbatoi di grandissime dimensioni per lo stoccaggio di liquidi domestici e industriali e per il deposito e il trattamento delle acque reflue. "Grazie per averci scelto - ha commentato il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, rivolgendosi ai fratelli Brustio, i proprietari dell'impresa - perché ciò che di solito è normale in tutta Europa al Sud Italia diventa eccezionale. Questo non ci fa piacere, ma siamo convinti che il lavoro che stiamo facendo è utile a ricostruire i rapporti tra il nostro territorio, il Nord Italia e l'Europa".



INAUGURATO Il nuovo impianto della Elbi Spa nella zona industriale

Insieme al governatore al taglio del nastro erano presenti anche Sergio Fontana, presidente di Confindustria Bari-Bat, Carla Palone, assessora alle attività produttive del Comune di Bari, Francesco Partipilo, direttore dello stabilimento di Modugno, e Paolo, Michele e Valentina Brustio, i vertici aziendali della Elbi Spa. Insieme a loro anche l'assessore alle attività produttive del comune di Modugno Danilo Sciannimanico, gli assessori comunali baresi Pietro Petruzzelli e Paola Romano e il neo rettore del Politecnico di Bari, Francesco Cupertino. Il nuovo impianto di stampaggio è realizzato seguendo i dettami del piano "Industria 4.0" e le best practice grazie a cui la qualità dei prodotti in polietilene aumenterà enormemente, a fronte di un notevole risparmio di energia elettrica e gas metano che alimenta i macchinari. La novità tecnologica presentata è frutto di un cofinanziamento pari a circa due milioni di euro da parte della società in house della Regione, Puglia sviluppo Spa.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Area sviluppo industriale Longo: «Ossigeno alla Puglia che produce»



BARI Uno scorcio dell'area industriale

«Ringrazio il presidente Emiliano e l'assessore Borraccino. Con lo stanziamento di 50 milioni di euro in favore delle Asi arriva ossigeno alla Puglia che produce». Così il vicepresidente del Consiglio regionale, Peppino Longo, commenta l'assegnazione di 50 milioni di euro – da parte della Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi dell'Assessorato allo Sviluppo economico – alle Aree di Sviluppo industriale per opere di riqualificazione finalizzate all'attrazione di nuovi investimenti.

«Si tratta di investimenti di notevole entità», aggiunge Longo. «Solo nel Barese sono stati finanziati ben cinque interventi per una cifra complessiva 11.300.000 euro», sottolinea e conclude: «Il nostro impegno per la crescita e lo sviluppo deve sempre puntare sul sostegno determinante alle imprese sane, quelle che continuano ad assicurare crescita e occupazione al territorio. Dobbiamo impegnarci con volontà e determinazione a giocare sino in fondo la partita della rappresentanza generale di queste aziende, che devono d'altra parte sempre poter contare sulla presenza delle Istituzioni in un sistema di cooperazione per valorizzare e promuovere gli interessi della collettività».

L'ITALIA GIALLOROSSA
AL LAVORO PER I CONTI DEL PAESE

MALUMORI IN MAGGIORANZA
La «rimodulazione» dell'imposta non piace ai renziani: pronti a votare contro al Senato. Sul piede di guerra anche una parte di Leu

Cuneo, ritocchi Iva e polemiche prende corpo l'eco-manovra

Gualtieri: deficit al 2,2%. L'ira di Di Maio e Italia Viva. Il centodestra: grandinata fiscale

ROMA. Una manovra da circa 30 miliardi, che sfrutterà «al massimo» i margini di flessibilità consentiti dalle regole europee e che porterà a una «piccola espansione». Alla sua prima comparsa in tv alla vigilia del varo della nota di aggiornamento al Def, il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, traccia le linee generali della politica economica del governo giallorosso. Che punterà su un «grande piano di investimenti» green, «alla tedesca», e su un primo taglio del costo del lavoro.

Per fare quadrare i conti, oltre alla leva del deficit che sarà fissato «con una saggia via di mezzo» tra il 2% e il 2,4%, quindi presumibilmente al 2,2%, l'esecutivo sta però valutando ritocchi dell'Iva, da legare agli incentivi ai pagamenti elettronici, con l'obiettivo di produrre «una riduzione dell'Iva non aumento». E questo, spiega il titolare di via XX Settembre «può essere fatto attraverso rimodulazione selettiva o altri meccanismi». Sul tavolo del Mef, viene spiegato, ci sonò diverse simulazioni, alcune che prevedono ad esempio, rincari per le aree più a rischio evasione (i servizi in particolare) e riduzioni «per i beni di largo consumo», ad esempio la carne. Ancora «non è stato presentato nessun piano», precisa però lo stesso Gualtieri invitando tutti «alla calma».

Ma il nervosismo cresce nella maggioranza: «L'Iva non può aumentare, né nell'aliquota minima, né nell'intermedia, né in quelle più alte», dice Luigi Di Maio.

E dubbi trapelano sia dal Pd che dal M5s, anche se la scelta è non fare polemica e leggere le norme. «Sarebbe stato preferibile aumentare il deficit - dice un dirigente Dem - ma Gualtieri non intende farlo». Da sinistra arriva un netto «no» di Stefano Fassina, deputato di Leu. E Matteo Renzi è pronto a votare contro al Senato, dove Italia Viva è determinante. Mentre è già all'attacco il centrodestra, che denuncia l'arrivo di una «grandinata fiscale». E gli stessi negozianti, per voce di Confcommercio bocciano l'ipotesi di scambiare aumenti Iva o «aliquote differenziate» con un taglio del cuneo fiscale.

Il problema è che il governo M5s-Lega ha lasciato «il conto del Papeete da pagare», denuncia Gualtieri, spiegando che l'intervento sull'Iva nasce anche dalla necessità di porre rimedio agli errori di Salvini. «L'aumento Iva l'ha lasciato il governo Gentiloni», ribatte Giancarlo Giorgetti. Una scelta, comunque, non è stata ancora fatta e un confronto decisivo sulle proposte del Tesoro dovrebbe si sarebbe svolto a Palazzo Chigi in nottata, prima del Consiglio dei ministri sul Def.

Il nuovo esecutivo, comunque, non cancellerà, assicura Gualtieri, le due misure di bandiera dei gialloverdi, reddito di cittadinanza e quota 100, perché «un governo serio» non cambia di continuo «la situazione», in particolare quella previdenziale. Ma certo, l'anticipo della pensione è una misura che andrà ad «esaurimento» e andrà naturalmente in soffitta a fine 2021, magari portando nel frattempo ancora più risparmi. Mentre sul reddito bisognerà «rafforzare le politiche attive».

Anche per il 2020, spiega ancora il ministro, ci sarà un po' di spending review ma senza andare a toccare «scuola, sanità e università» perché sarebbe «controproducente». Anzi, si cercherà di avviare il «superamento del superticket» e di dare un primo segnale di attenzione anche alla famiglia, non solo «con la riduzione o azzeramento delle rette per i redditi medio bassi ma anche la costruzione di nuovi asili nido».

Il caso Umbria

Multa ai dem che cambiano casacca Orfini accusa: «Questo è grillismo»

Viene considerato una sorta di rimborso spese da versare al Pd nel caso in cui un consigliere regionale lasci il partito quello previsto in una clausola sottoscritta dai candidati alle elezioni in Umbria del 27 ottobre. Un atto formalizzato tra gli stessi candidati e il tesoriere del Partito democratico, insieme ad altre voci, con l'accettazione della candidatura. Notizia anticipata dal Messaggero e che ha innescato diverse polemiche dentro il Pd.

«Si tratta - ha spiegato il commissario umbro del Pd Walter Verini - di una proposta lanciata da qualche candidato, condivisa dagli altri e recepita dal tesoriere. Una sorta di rafforzamento di prassi e modalità già esistenti. Nulla a che vedere con diritti, doveri e libertà di ogni consigliere nell'esercizio del suo mandato». Secondo Verini «abissale è la distanza dei temi nazionali legati al vincolo di mandato». «In questo caso infatti - ha aggiunto il commissario umbro del Pd -, come è ovvio, l'introduzione rappresenterebbe una gravissima lesione dei diritti costituzionali dell'eletto che rappresenta gli elettori. Senza vincolo di mandato».


PD Matteo Orfini

«Non avevo capito che la scelta di costruire un'alleanza Pd-M5s in Umbria, peraltro mai discussa, prevedesse l'obbligo di emulare le parti peggiori del grillismo. È qualcosa al di fuori della cultura politica democratica» ha sostenuto Matteo Orfini, parlamentare del Partito democratico.

«A Orfini non piacciono le multe per chi cambia casacca. In effetti preferisce andare dal notaio e cacciare chi non la pensa come lui, come fece ai tempi di Marino» ha scritto su Twitter Stefania Gasparini, vicesindaco di Carpi e presidente del Pd di Modena.

Ma per Luciano Nobili, deputato di Italia Viva, «la storia delle penali da chiedere ai candidati inquieta. Il problema non è il Sistema Casaleggio all'Onu. Il problema è il Sistema Casaleggio in Umbria».

«In Umbria le modifiche costituzionali si applicano prima che le approvi il Parlamento... siamo avanti», il post ironico su Facebook dell'ex presidente della Regione Catiuscia Marini.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 30 settembre 2019

In arrivo la card pubblica

I punti principali che dovrebbero essere contenuti nella legge di bilancio. Nuovi asili nido, niente tagli a pubblica istruzione e sanità

ROMA. Non solo gli aumenti dell'Iva da sminare e la riduzione del cuneo per i lavoratori da impostare. La prossima manovra, illustrata dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri in tv, farà della riconversione verde uno dei suoi pilastri e punterà a traghettare i sistemi di pagamento nell'era digitale. Ecco in sintesi i principali dossier.

RIMODULAZIONE SELETTIVA IVA - Il primo impegno resta quello di superare l'ostacolo dei 23 miliardi di aumenti dell'imposta sui consumi. Sul tavolo ci sono diverse ipotesi: l'ultima è quella di non aumentare, semmai addirittura, ridurre, viene riferito, l'aliquota ordinaria del 22% e valutare invece aumenti in alcune aree più a rischio evasione, compensati poi dallo sconto per chi paga con carte e bancomat. In campo anche l'idea di abbassare l'imposta su alcuni beni di largo consumo, ad esempio la carne, oggi soggetti all'Iva al 10%. Difficile comunque che l'intervento sia a somma zero, data la necessità di reperire risorse per le altre misure.

SCONTO A CHI USA LE CARTA, CARD PUBBLICA PER FASCE DEBOLI - Per scoraggiare l'uso del contante si studia un meccanismo di cashback, cioè un rimborso (probabilmente mese per mese) sugli acquisti effettuati con moneta elettronica. Lo sconto potrebbe attestarsi al 3% o salire fino al 4% (se abbinato ad aumenti Iva su alcuni beni). Per chi non ha conto corrente arriverà la card unica, gratuita, che funzionerà da carta d'identità e tessera sanitaria, ma anche da borsellino elettronico. Si lavora alla riduzione delle commissioni e a un credito d'imposta per gli esercenti che dovranno dotarsi di Pos, sul modello dei benzinai.



ECONOMIA Il ministro Roberto Gualtieri

PRIMO PASSO PER IL TAGLIO DEL CUNEO - Il taglio delle tasse sul lavoro sarà il principale intervento espansivo. Una misura graduale, che potrebbe anche non partire da gennaio ma dal 1 maggio o direttamente giugno. A regime si tratta di 5 miliardi di tasse in meno, il primo anno si potrebbe però partire con 2,5 o 3,5 miliardi. L'intervento sarebbe progressivo, non un bonus uguale per tutti. Quindi chi ha stipendi più alti avrebbe riduzioni più consistenti. Ancora non è deciso il limite di reddito: si è parlato della platea che già beneficia degli 80 euro, fino a 26mila euro, ma anche di innalzare la soglia a 35mila o addirittura a 40mila, come piacerebbe al Pd.

POCA SPENDING, NIENTE TAGLI SCUOLA, VIA SUPERTICKET - Gualtieri ha garantito che non ci saranno tagli a scuola e università, e nemmeno alla sanità. Dovrebbero quindi essere confermati i 2 miliardi di incremento del Fondo sanitario. E si dovrebbe avviare il superamento, in tre anni, del superticket.

PER LA FAMIGLIA NUOVI ASILI NIDO, AZZERATE LE RETTE - Si dovrebbe partire con la riduzione delle rette degli asili nido e l'azzeramento per i redditi più bassi e con la costruzione di nuove strutture per garantire più posti.

Si valuta uno stanziamento di circa 500 milioni.

LA MORANI (PD)
«Il principio è sacrosanto ma ora non sarebbe compreso, perché sono in circolo le tossine di razzismo inoculate dal Carroccio. Aspettiamo giugno 2020»

IL PENTASTELLATO
Brescia: «Ci sono altre priorità e siamo lontani dall'avere un testo base. Se arriverà una nostra proposta dovrà passare dalla consultazione degli iscritti a Rousseau»

Dietrofront sullo «Ius Culturae» M5S e dem prendono tempo

La cittadinanza per i figli degli stranieri fa paura: verso il rinvio a dopo le regionali

ROMA. Falsa partenza per lo ius culturae. Il riavvio dell'esame della legge sulla cittadinanza per i figli degli stranieri, previsto per giovedì in commissione alla Camera, sembrava annunciare un'accelerazione del governo giallorosso su una riforma che era stata messa in cantiere dai governi Pd e mai completata. Ma il tema è diventato improvvisamente divisivo, Matteo Salvini e Giorgia Meloni sono sulle barricate e le elezioni regionali si avvicinano.

Nel Pd la sottosegretaria ex renziana Alessia Morani apre il fronte. E anche dal M5s arriva una netta frenata: le priorità, dice l'ortodosso Giuseppe Brescia, sono «altre», il taglio dei parlamentari e il conflitto d'interessi.

Fine vita e cittadinanza ai bambini stranieri cresciuti in Italia sono due leggi che promettono di agitare non poco la maggioranza. Rinviare è dunque anche un modo per evitare di creare nuove frizioni, nei mesi dedicati a una difficile legge di bilancio. Soprattutto l'idea prevalente tra i 5Stelle e i dem è non fornire facili assist a Salvini, evitare di gonfiare ancora le vele della sua propaganda anti immigrati.

E lo scrive su Facebook Alessia Morani, già renziana e oggi dirigente di Base riformista, l'area di Lotti e Guerini. La sottosegretaria, convinta di «interpretare il sentimento della maggioranza dei sostenitori del nuovo governo», afferma che sarebbe «un errore» varare subito la legge: «Il principio è sacrosanto ma ora non sarebbe compresa, perché sono in circolo le tossine di razzismo inoculate da Salvini». La proposta? «Aspettiamo giugno 2020», afferma, ovvero dopo le regionali.

Che si debba fare con calma lo pensa anche Brescia, esponente dell'ala più a sinistra del M5s e vicino a Roberto Fico. Giovedì ripartirà l'esame delle proposte di legge già depositate nella commissione Affari costituzionali di cui è presidente Brescia, che è anche relatore. Ma all'ordine del giorno dei lavori della commissione c'è anche un decreto da convertire sulla cybersecurity. E per il M5s, spiega il deputato, vengono prima taglio dei parlamentari e conflitto d'interessi. Il tema è molto sentito ma non si può avere fretta: prima bisogna acquisire eventuali nuove proposte di legge e fare un ciclo approfondito di audizioni. Dunque, spiega Brescia, «siamo lontani dall'avere un testo base». E se arriverà una proposta M5s, sottolinea, dovrà passare «dalla consultazione degli iscritti a Rousseau».

L'idea, che piace a Italia Viva e larga parte del Pd, è dare la cittadinanza ai figli di immigrati che abbiano fatto gli studi in Italia: se basti aver completato un solo ciclo o si debbano avere genitori risiedenti da almeno cinque o dieci anni in Italia, è da stabilire. Ma già Giorgia Meloni annuncia l'avvio di una raccolta firme per bloccare subito lo «scempio» della proposta di legge Boldrini depositata in commissione. E Salvini denuncia la volontà di trasformare il nostro Paese nel «campo profughi d'Europa».

Da sinistra c'è un fronte ampio che però spinge per non curarsene ed accelerare. Per la legge si spende Giuliano Pisapia. Il capogruppo di Leu Federico Fornaro, non senza imbarazzo, auspica la convergenza di tutti i gruppi. E Orfini insiste: «Il momento è adesso».

Giorgetti: «Complotto dell'Europa per fermare Salvini. Ora è sfida tra Matteo»

Oggi Calderoli depositerà in Cassazione il quesito del referendum per eliminare la parte proporzionale del «Rosatellum»

ROMA. Per l'Europa Matteo Salvini andava fermato: troppo «pericoloso» il suo consenso popolare e quello della Lega, e soprattutto Bruxelles voleva un governo amico. È la tesi di Giancarlo Giorgetti. Per il sottosegretario del governo gialloverde, il «Capitano» fu vittima di un complotto. Obiettivo della Ue, «sterilizzarlo». Ma il suo carisma non è scalfito e oggi lo condivide con l'altro Matteo, «piaccia o non piaccia». Quindi azzarda: «Chissà che alle prossime elezioni non avremo una sfida Salvini-Renzi».

«Qualcosa doveva essere fatto per sterilizzare Salvini». La conferma sta nei tempi, «nel momento in cui Conte doveva dimettersi intorno al 7-8 agosto - ricorda - e invece, aspetta la riunione di Biarritz...». Invece, guardando al presente Giorgetti sposta i riflettori su Renzi. Al momento ci sono «due leader carismatici» ossia i due Matteo. E va oltre: tra l'ex premier e quello attuale «conta di più Renzi per il futuro del governo». Perché? «Conte non si dimetterà mai, mentre Renzi potrebbe farlo cadere».

Intanto nel presente della Lega c'è una battaglia clou. Oggi verrà depositato il quesito per il referendum sulla legge elettorale promosso per eliminare la parte proporzionale dal Rosatellum. Sarà l'altro alfiere storico del partito, il senatore Roberto Calderoli ad accompagnarlo personalmente in Cassazione. Ufficialmente però, e come prevede la Costituzione, sono le Regioni a chiederlo. Otto quelle in campo per la causa. A Veneto, Lombardia, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Piemonte si sono aggiunte Abruzzo, Liguria e Basilicata.

LA FUGA DAL MOVIMENTO IL PERICOLO DELLA NON CANDIDABILITÀ

Al via le grandi manovre nei 5Stelle pugliesi tra smentite e colpi di scena

BARI. Fuga dai 5Stelle? In Puglia solo sospetti per ora con i diretti interessati impegnati a produrre prove della propria fedeltà. Così il senatore Lello Ciampolillo, «pasdaran» della prima ora, dato in avvicinamento a Italia Viva, su facebook posta il discorso - durissimo - che fece al momento del voto di fiducia al governo Renzi nel 2014. E smentisce e attacca anche il senatore Mininno. In realtà proprio l'avvicinamento tra Ciampolillo e l'ex segretario dem continua ad essere dato per certo, sebbene il senatore barese sia stato in prima linea contro le politiche renziane su Tap e, con azioni clamorose, sugli abbattimenti degli ulivi colpiti dalla Xylella. Poi, come tutti i duri e puri, ha dovuto ingoiare non pochi rospi. E ora sarebbe tra quelli - da regolamento - non ricandidabili e in ogni caso in rotta con il «nuovo» corso giallorosso.



IL REBUS Ciampolillo



CRITICA B. Lezzi

Discorso simile per un'altra pugliese di «peso», l'ex ministro per il Sud, Barbara Lezzi: non ha mai gradito l'abbraccio con il Pd e ancor meno la mancata riconferma al ministero, si dice «arrabbiatissima», ma conferma di voler combattere dal «di dentro». Voci recenti la davano a un passo dalla Lega, anche con una clamorosa candidatura alla presidenza della Regione. Mentre si stanno accampando i parlamentari pugliesi che ora sono nel Misto: sono il salentino Maurizio Buccarella, senatore (escluso nella querelle dei rimborsi), il biscegliese Davide Galantino (praticamente già approdato a Fratelli d'Italia), il deputato di Galanina Veronica Giannone, esponente dell'associazione Italia-Usa, espulsa dal Movimento, e il deputato di Manfredonia Antonio Tasso, eletto nell'uninominale ma sospeso per una condanna in primo grado.

Tra i fedelissimi resta, il «fichiano» Giuseppe Brescia, deputato presidente della commissione Affari costituzionali, protagonista di un clamoroso dietro front sullo Ius Culturae. Anche lui, però, non è più candidabile dal Movimento. *[rob. calp.]*

Assist di Renzi a Bonafede sul sorteggio per il Csm

ROMA. Prosegue l'impegno del Guardasigilli Alfonso Bonafede per trovare l'accordo pieno con i dem, alleati di governo, sulla riforma della giustizia - prescrizione e sorteggio per il Csm sono i difficili nodi da sciogliere - con l'obiettivo di raggiungere in Parlamento l'approvazione del «pacchetto» sul settore civile e penale, e sulla legge elettorale delle toghe, entro la fine dell'anno.

A sorpresa, Bonafede incassa l'appoggio di Matteo Renzi proprio sul tasto più spinoso, quello della riforma elettorale di Palazzo dei Marescialli. «Sul Csm - ha detto il leader di Italia Viva - sono più d'accordo con Bonafede che con Orlando. Con Andrea ricordo una bella discussione a Palazzo Chigi in cui io proponevo il sorteggio, ispirato da Gratteri e lui che mi spiegava la sua contrarietà e l'impossibilità tecnica di farlo». «Se si arriva al sorteggio per il Csm - ha proseguito l'ex premier - personalmente ci sto. Anche perché l'ipocrisia di chi finge che solo qualche corrente facesse le cene per accordarsi sugli incarichi direttivi è ipocrisia pura». Su twitter, il vicepresidente dem Andrea Orlando accoglie la notizia dicendo che «quella sulla giustizia non è l'unica affinità tra i due», Bonafede e Renzi, e «questo può essere un bene per la tenuta della maggioranza».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 30 settembre 2019

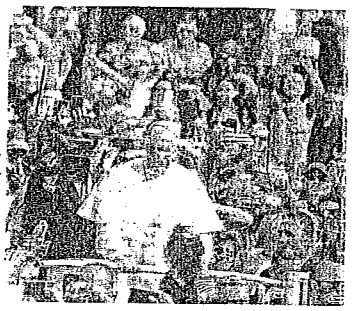
IMMIGRAZIONE

L'INVITO ALL'ACCOGLIENZA

GLI ARRIVI DAL NORD AFRICA
Nelle ultime 24 ore sono sbarcati in Sicilia sette barchini con a bordo complessivamente 151 migranti

Migranti, il monito del Papa «Umanità verso gli ultimi»

La Cei: «Basta ingiustizie e empietà». Continuano gli sbarchi



CITTA' DEL VATICANO. «Verso i forestieri», «verso tutti gli scartati dei nostri giorni», «dobbiamo avere un'attenzione particolare»: e - come recita il tema di questa 105/a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato - «non si tratta solo di migranti», ma «di tutti gli abitanti delle periferie esistenziali», che assieme a loro «sono vittime della cultura dello scarto». «Il Signore - dice il Papa nella messa in Piazza San Pietro - ci chiede di mettere in pratica la carità nei loro confronti» e «restaurare la loro umanità, assieme alla nostra, senza escludere nessuno, senza lasciare fuori nessuno».

Per la prima volta Francesco celebra la messa della Giornata del Migrante sul sagrato di San Pietro - l'anno scorso l'aveva fatto nella Basilica - e tra i 40 mila fedeli che assistono alla variopinta e animata liturgia, organizzata insieme alla Cei e alla Fondazione Migrantes, ci sono migranti e profughi di tutte le nazionalità e provenienze. Un appuntamento importante, mentre a Sud del Paese continuano gli sbarchi 'fantasma', con centinaia di migranti arrivati sulle nostre coste o 'salvati' e riportati in Libia.

Il Papa invita a «riflettere sulle ingiustizie che generano esclusione», «sui privilegi di pochi» che «vanno a scapito di molti». «Il mondo odierno è ogni giorno più elitista e crudele con gli esclusi» ripete dal Messaggio per la Giornata. «I Paesi in via di sviluppo continuano ad essere depauperati delle loro migliori risorse naturali e umane a beneficio di pochi mercati privilegiati. Le guerre interessano solo alcune regioni del mondo, ma le armi per farle vengono prodotte e vendute in altre regioni, le quali poi non vogliono farsi carico dei rifugiati prodotti da tali conflitti. Chi ne fa le spese sono sempre i piccoli, i poveri, i più vulnerabili, ai quali si impedisce di sedersi a tavola e si lasciano le 'briciole' del banchetto».

«Come cristiani - esorta accorato - non possiamo essere indifferenti di fronte al dramma delle vecchie e nuove povertà, delle solitudini più buie, del disprezzo e della discriminazione di chi non appartiene al 'nostro' gruppo. Non possiamo rimanere insensibili, con il cuore anestetizzato, di fronte alla miseria di tanti innocenti. Non possiamo non piangere. Non possiamo non reagire».

Nel suo saluto finale, il presidente della Cei, card. Gualtiero Bassetti, ricorda che «il Signore, con la sua Parola e il suo esempio di amore, ci invita ad essere solidali, a non assecondare le ingiustizie e l'empietà. I poveri che bussano alla nostra porta, i migranti e altri che cercano una vita migliore sono il nostro prossimo nel bisogno».

E intanto non si fermano gli sbarchi: 33 tunisini sono stati soccorsi al largo di Pantelleria e trasferiti a Trapani, una quarantina di algerini sono arrivati con barchini di 5 metri sulle coste del sud della Sardegna e a Lampedusa, nelle ultime 24 ore, hanno visto entrare in porto sette barchini con a bordo complessivamente 151 migranti. Micro sbarchi che sono l'ennesima conferma di un fenomeno che investigatori ed esperti hanno segnalato ormai da qualche mese: è ripreso con regolarità il traffico con le 'navi madre', i grossi pescherecci che partono dalla Libia e dalla Tunisia carichi di migranti e che, una volta arrivati a poche miglia dalle acque italiane, trasbordano le persone sui barchini con cui poi queste raggiungono la costa. Dei sette arrivati a Lampedusa, il più grande era un guscio di legno di 8 metri: impossibile che siano partiti in maniera autonoma dall'e coste africane'Africa. Da dove, invece, era partito il gommone con una settantina di migranti che è stato soccorso dalla Guardia Costiera libica. Le persone «sono rimaste per giorni in pericolo in mare e due di loro sono in condizioni critiche», ha fatto sapere l'Unhcr in Libia.